



# Comune di Mesagne

*Provincia di Brindisi*

\* \* \* \* \*

**Seduta del 29 Maggio 2017**

---

Redatto in forma stenotipica a cura di:

**DIEMME STENOSERVICE**

**Stenotipia e resocontazione - Elaborazione elettronica dati**

C.so Messapia, 179 - Martina Franca - e mail: [diemme.stenoservice@libero.it](mailto:diemme.stenoservice@libero.it)



## ORDINE DEL GIORNO

<b>Punto nr</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Pagina</b>
<b>1)</b>	Comunicazioni del Presidente del Consiglio Comunale	<b>5</b>
<b>2)</b>	Comunicazioni del Sindaco	<b>7</b>
<b>3)</b>	Comunicazioni dei Consiglieri Comunali	<b>10</b>
<b>4)</b>	Approvazione del rendiconto della gestione per l'esercizio 2016 ai sensi dell'art. 227 del D.Lgs n. 267/2000	<b>11</b>
<b>5)</b>	Presentazione Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2017 - 2019	<b>42</b>



# COMUNE DI MESAGNE

Provincia di Brindisi

## SEDUTA DEL 29 MAGGIO 2017

L'anno **Duemiladiciassette**, il giorno **Ventinove**, del mese di **Maggio**, nella Sede dell'Aula Consiliare, convocato per le ore 16:00, si è riunito il Consiglio Comunale, sotto la presidenza del Consigliere Giuseppe Semeraro e con l'assistenza del Segretario Generale, dott.ssa Giorgia Vadacca.

### **PRESIDENTE – Giuseppe SEMERARO**

Buon pomeriggio, possiamo cominciare. Sono le 16:20, diamo inizio ai nostri lavori. Invito il Segretario Generale, che saluto, la dott.ssa. Giorgia Vadacca, ad effettuare l'appello nominale. Prego Segretario.

<b>Sindaco</b>	<b>Pres</b>	<b>Ass</b>			
Pompeo MOLFETTA					
<b>Consiglieri</b>	<b>Pres</b>	<b>Ass</b>	<b>Consiglieri</b>	<b>Pres</b>	<b>Ass</b>
Francesco Alessandro CAMPANA			Antonio MINGENTI		
Antonella CATANZARO			Francesco MINGOLLA		
Alessandro CESARIA			Fernando ORSINI		
Salvatore Carmine DIMASTRODONATO			Alessandro Santo PASTORE		
Antonio ESPERTE			Rosanna SARACINO		
Emilio Roberto GUARINI			Giuseppe SEMERARO		
Vito LENOCI			Omar Salvatore TURE		
Antonio MATARRELLI			Luigi VIZZINO		

Risultano presenti nr 13 Consiglieri.

Il Presidente, constatata la legalità dell'adunanza dichiara aperta la seduta.



**PRESIDENTE**

Siamo in 13, la seduta è valida. Invito i Consiglieri ad alzarsi in piedi per l'ascolto dell'Inno Europeo e dell'Inno Nazionale.

**[Ascolto dell'Inno Europeo e Nazionale]**

**PRESIDENTE**

Grazie. Saluto i Consiglieri, il Sindaco, la Giunta, il Segretario Generale e l'ufficio di Segreteria, e al pubblico in aula non ce n'è, c'è solo uno che saluto e quello che ci ascolta sulle emittenti IdeaRadio, da casa.

Devo giustificare l'assenza del Consigliere Esperte, fuori Measgne per motivi personali, così come mi ha chiamato il Consigliere Mingolla, che è assente per impegni familiari.

Diamo atto che è arrivato in questo momento il Consigliere Resta. Ai sensi dell'art. 45 del regolamento possiamo designare gli scrutatori. Propongo Lenoci e Cesaria per la maggioranza e Resta per la minoranza.

Ai nostri lavori è presente il responsabile dei servizi finanziari, il dott. Francesco Seodambro, che se chiamato ed autorizzato dalla Presidenza, potrà intervenire sui punti all'ordine del giorno che riguardano la propria competenza.

Possiamo cominciare il Consiglio con il punto nr 1 all'ordine del giorno.



Punto nr 1 all'ordine del giorno:

### **Comunicazioni del Presidente del Consiglio Comunale**

---

#### **PRESIDENTE**

Devo dire, che questa mattina si è svolta la giornata della legalità, organizzata dal Comune e dalle scuole cittadine, con la partecipazione di Libera, delle altre associazioni, alla presenza delle Forze dell'Ordine, con il Maresciallo dei Carabinieri Taurisano, la dott. Cotardo per la Polizia di Stato, il Comandante dei Vigili Urbani, nonché la partecipazione del Questore Mascio Pinto.

Questa giornata ha per noi un altissimo significato, per la nostra città e per la nostra comunità, sempre impegnata nei percorsi della legalità, nella diffusione e promozione della cultura della legalità, seguendo le linee fissate dalla famosa delibera di Consiglio Comunale nr 91/2010, che rappresenta il nostro faro e il punto di riferimento nell'azione quotidiana di contrasto alla criminalità.

Ringrazio tutti coloro che hanno partecipato e anche le scuole, soprattutto, per la massiccia presenza.

Una comunicazione devo farla anche riguardo alle dimissioni dell'Assessore Antonella Catanzaro, pervenute il 22 maggio per motivi strettamente personali.

Le deleghe ad ella attribuite sono i servizi sociali e le politiche giovanili, sono attualmente nelle mani del Sindaco, che provvederà quanto prima ad affidarle, credo, almeno, ad un nuovo Assessore.

Devo informare il Consiglio Comunale, che il 6 giugno dalle ore 14:30 è prevista a Roma l'intitolazione a Melissa Bassi dell'istituto comprensivo sito in via dell'Archeologia. Gli eventi si protrarranno fino alle ore 18:30 e quest'occasione rappresenta l'ennesimo riconoscimento alla memoria della giovane scomparsa cinque anni fa per mano di un folle. Ed è, senza dubbio, un grande atto di sensibilità per rafforzare il ricordo e la memoria della giovane studentessa tragicamente scomparsa.

La città di Mesagne sarà presente a Roma con una propria delegazione e alla cerimonia presenzieranno i genitori di Melissa, Massimo e Rita Bassi.

Questa mattina ho inviato a tutti i Consiglieri il programma delle manifestazioni, chiedendo anche la disponibilità a partecipare all'evento romano. Pertanto, vi prego di darmi riscontro in tempi brevi, al fine di organizzare il viaggio e l'eventuale permanenza la sera del 6, a Roma.



Informo il Consiglio, un'altra notizia, che sabato, il 27 maggio, si sono tenute le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali al centro polivalente anziani, che ha visto l'elezione a Presidente di Emanuele Marrazza, che ha superato lo sfidante Mario Greco.

Al nuovo comitato di gestione, composto da Marrazza Presidente, da Roberto Marra, da Pasquale Cavaliere, da Carmelo Romano, da Antonietta Rammazzo e da Mario Greco, anche Denitto Tommaso auguriamo un proficuo lavoro.

Infine, vorrei rivolgere le più vive congratulazioni al Mesagne volley femminile di pallavolo, che ha conquistato, sul difficile campo del Cerignola, la promozione in serie B. È doveroso ringraziamento alle atlete, ma soprattutto la dirigenza che è davvero tanto competente e appassionata. Con l'augurio anche l'anno prossimo di disputare un ottimo campionato.

Anche quella trascorsa domenica, è stata una bella giornata anche per i colori giallo-blu della News Virtus Mesagne, guidata da Maurizio Camassa, che si è aggiudicato il titolo regionale Under 14, battendo sempre il Cerignola, per 46 a 30. Quindi, anche a loro vanno i nostri complimenti.

Ho terminato e passiamo al punto nr 2 all'ordine del giorno.



Punto nr 2 all'ordine del giorno:

### **Comunicazioni del Sindaco**

---

#### **PRESIDENTE**

Prego Sindaco.

#### **SINDACO – Pompeo MOLFETTA**

Vi volevo informare sugli sviluppi e lo stato di attuazione del nostro PTA. Voi sapete che la direzione generale ha emesso il 27 marzo 2017 la delibera 551, con cui si ratifica il piano di conversione, delibera che noi abbiamo trasmesso, Presidente, a tutti i membri del comitato che aveva lavorato alla preparazione del nostro PTA, che è stato il documento su cui poi si è strutturato il piano definitivo di conversione.

Nel corso della scorsa settimana, tuttavia, ci sono state delle notizie di stampa che hanno un po' creato una qualche confusione nell'opinione pubblica, lasciando intravedere come vi fosse una possibilità di modificare in qualche modo le risultanze di quella delibera. E devo dire, che questa comunicazione ha avuto un riverbero anche sopra comunale, perché stamattina il Sindaco di San Pietro mi ha telefonato con una certa preoccupazione, chiedendomi se vi fossero elementi di novità rispetto a quanto sancito con la direzione generale.

Io, nelle scorse giornate ho avuto diversi colloqui telefonici con il dottor Pasqualone, che mi ha assicurato che nulla era cambiato rispetto a quanto sancito in quella delibera e che anzi, il piano di conversione in PTA del presidio ospedaliero San Camillo De Lellis era di fatto avviato e mi dava alcune informazioni, che io ho voluto di persona verificare, facendo un giro insieme con il direttore sanitario, il dottor Morgillo Michele, che sarà il responsabile dell'attuazione del nostro PTA.

E per cui, cui sono andato la settimana scorsa insieme con lui a visionare lo stato dell'arte e vedere se effettivamente c'erano degli interventi strutturali che andassero nella direzione di quanto prefigurato dal PTA.

Devo dire, che ne ho avuto il riscontro che effettivamente ci sono serie di lavori, tutti finalizzati all'allestimento di quei servizi che noi abbiamo immaginato e ratificato all'interno di quel documento.

Intanto c'è la fase di ritinteggiatura dei locali del Pronto Soccorso. Il Pronto



Soccorso per questo è stato temporaneamente spostato in un'ala attigua, ma tornerà nella sua sede originaria e assumerà le funzioni di PPT, così come annunciato dal nostro piano, e sarà dotato di risorse umane e strumentali secondo quanto previsto dalla delibera della ASL.

Nell'ala attigua, dove ho attualmente ospitato il Pronto Soccorso, sorgerà il centro di raccolta sangue e appena ci sarà il trasferimento, questo reparto sulla immediatamente attivato.

È in corso il collaudo tecnico della TAC e il dott. Morgillo sta portando avanti in queste settimane una ricognizione del personale dei medici di base, che intendono aderire al progetto di ospedale di comunità, il quale potrebbe essere ospitato negli spazi in cui è allocato il reparto di medicina generale, reparto che è già pronto perché è stato ristrutturato poco tempo fa, quando c'era il dottor Mingolla a dirigerlo. Quindi, ha una predisposizione naturale già definita, non devono fare assolutamente niente lì.

Ci sono delle aree, degli ambiti che possono immediatamente essere fruibili per ospitare i servizi che sono esternalizzati, come il consultorio familiare e il centro di igiene mentale. E la piastra ambulatoriale è in parte già attiva, perché sapete che la divisione di oculistica è attiva, altri servizi sono ancora attivi. Rendere operativa interamente la piastra ambulatoriale non è tanto un problema di struttura, quanto un problema di risorse umane. Bisogna andare a trovare i medici che verranno a fare i day service. E quindi, da un punto di vista degli interventi la situazione è abbastanza tranquilla.

Ho avuto un'ultima rassicurazione qualche giorno fa, relativa all'Hospiss e il direttore Pasqualone mi ha assicurato che sta per bandire la gara per la realizzazione ed esternalizzazione dei servizi di Hospiss, che saranno ospitati al piano superiore.

E quindi, anche questo aspetto che è fondamentale, perché in Provincia di Brindisi non ci sono Hospiss, noi saremo un punto di riferimento in questa direzione, anche quel servizio dovrebbe essere attivato a breve.

Considerato i tempi intercorsi alla ratifica della sottoscrizione del documento e i lavori avviati, c'è di che essere abbastanza tranquilli. Naturalmente, bisogna mantenere sempre un livello di opportuna vigilanza per vedere che le cose vadano in questa direzione.

Ma io credo, e ho ragione di ritenere, che andranno in quella direzione, poiché c'è un interesse politico evidente da parte della Regione, da parte del dottor Uscitti, da parte del direttore generale, a portare avanti il PPTA, perché sono il punto di forza del piano di riordino ospedaliero. È l'elemento che controbilancia la chiusura dell'Ospedale.

Per cui, c'è un interesse preminente perché i PTA si facciano. È il biglietto da





visita per validare questo processo di organizzazione.

Per cui, i soldi ci sono, la volontà politica c'è, il nostro è un PTA che sostanzialmente non richiede grandi interventi di natura strutturale perché il presidio è sostanzialmente agibile quasi in ogni parte. I lavori di adeguamento sono iniziati, per cui non abbiamo ad oggi elementi di preoccupazione.

Abbiamo chiesto, stiamo chiedendo in questi giorni al dott. Uscitti e al dott. Pasqualone la disponibilità a venire a Mesagne. Appena ci sarà fornita questa disponibilità, noi avremo l'opportunità di comunicare le caratteristiche salienti del piano, il suo valore in termini di risposta sociale e sanitaria, e, in quella sede, di aggiornare sullo stato di avanzamento dei lavori. Grazie.

### **PRESIDENTE**

Grazie Sindaco. Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno.



Punto nr 3 all'ordine del giorno:

### **Comunicazioni dei Consiglieri comunali**

---

#### **PRESIDENTE**

È pervenuta questa mattina una nota da parte del Consigliere Comunale Orsini, con la quale intende rendere una dichiarazione in merito al ricordo di uno degli eventi più drammatici della storia cittadina. Prego Consigliere Orsini.

#### **Consigliere Fernando ORSINI**

Grazie Presidente. Penso, che fosse giusto che il Consiglio Comunale di Mesagne, in questa giornata, si occupasse e ricordasse uno degli eventi più tragici della storia di Mesagne.

Il 29 maggio di 32 anni fa, veniva scritta una delle pagine più nefaste della storia del calcio. In uno stadio Belga, (...) di Bruxelles, gremitissimo per la partita internazionale più attesa di quell'anno, la finale di Coppa dei Campioni, fra le squadre della Juventus e del Liverpool, per la furia omicida di un gruppo di delinquenti tifosi inglesi, crollava un settore di quel fatiscente stadio.

Alla fine di quella che resterà impressa come una delle più inspiegabili scene di morte, un bilancio terrificante. Sotto le macerie rimanevano senza vita 39 tifosi, oltre a diverse centinaia di feriti.

Mesagne pagò, purtroppo, un tributo di sangue altissimo, perché schiacciato a terra rimase senza vita anche Alberto Guarini, un ragazzo di 21 anni che tanto aveva sognato per poter assistere insieme al padre Bruno a quella partita, ed insieme a lui rimasero feriti diversi nostri concittadini.

Per chi c'era, nessun tempo, neanche 32 anni trascorsi, sono sufficienti per far dimenticare la notte in cui lo sport perse la sua innocenza ed il valore della vita umana venne del tutto annientato.

Quella notte, quella maledetta partita, ma soprattutto il volto sorridente di Alberto ritengo che rimarranno indelebili nel ricordo dei mesagnesi.

Nel luglio del 2010, in occasione del 25° anniversario di quel tragico evento, il Consiglio Comunale di Mesagne decideva, all'unanimità, di intitolare ad Alberto il nuovo stadio di calcio.

#### **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Passiamo al quarto punto all'idg.



Punto nr 4 all'ordine del giorno:

**Approvazione del rendiconto della gestione per l'esercizio 2016 ai sensi dell'art. 227 del D.Lgs n. 267/2000**

---

**PRESIDENTE**

Comunico che la Giunta ha approvato lo schema di rendiconto di gestione 2016 e la relazione sulla gestione con la delibera nr 85 del 27 aprile e la Seconda Commissione Consiliare ha discusso il rendiconto in data 23 maggio 2016.

Comunico, altresì, che il Prefetto di Brindisi ha inviato il 16 maggio una comunicazione con cui ha assegnato al Consiglio Comunale il termine di venti giorni per l'approvazione del rendiconto della gestione. Il provvedimento prefettizio è stato notificato ai Consiglieri in data 17 maggio e pertanto il termine per l'approvazione andava a scadere il 6 giugno 2017.

Informo, inoltre, che il collegio dei revisori dei conti ha espresso parere favorevole per l'approvazione del rendiconto per l'esercizio finanziario 2016, come da relazione del 25 maggio 2017, protocollo 14.267, acquisito agli atti del Consiglio e comunicato ai Consiglieri.

Trattandosi di discussione relativa al bilancio, ai sensi dell'art. 59 del regolamento comma 4, ogni Consigliere può intervenire fino a un massimo di 30 minuti.

Prima di iniziare e di concedere la parola al Sindaco per la relazione, ringrazio il dottor Seodambro e l'ufficio finanziario per il lavoro svolto, nonché i revisori dei conti. Passo la parola al Sindaco per la relazione.

**SINDACO**

In sede di Commissione è stata avanzata questa richiesta da parte del Consigliere Orsini, non ufficiale, informale, se non fosse il caso di predisporre e spedire prima la mia relazione ai Consiglieri Comunali e magari di darla per letta in questa sede, per evitare una lungaggine.

E quindi, siccome voi tutti avete avuto questa mia relazione, vi chiedo se posso essere esentato dalla descrizione di dettaglio e soffermarmi su qualche punto, un punto in particolare, a cui tengo e che è stracciato dalla relazione.

Se non ci sono problemi, potrei esimermi, darla per letta la mia relazione e quindi ampliamo così lo spazio del dibattito a favore del Consiglio Comunale.



Fermo restando, qualche possibilità di intervento poi me la riservo in sede di replica.

Però, volevo stracciare a latere della mia relazione una riflessione, che è poi una domanda che mi è stata posta in sede di Commissione dal Presidente, ma anche dal Consigliere Orsini, la sollecitazione per cercare di capire come e quando si sia determinato quel deficit di cassa, famoso, a cui io costantemente faccio riferimento, non tanto per voler rispondere a questa domanda non tanto per individuare responsabilità, ma quanto per capire che cosa si sia determinato e mettere un punto di chiarezza.

Non vorrei che questa fosse intesa come una tesi complottista, difensivista il Sindaco che rimanda a cose oscure di cui non si ha bene traccia e consapevolezza.

Perché, invece, c'è una consapevolezza che non deriva dalle mie personali valutazioni, ma da atti che qualunque Consigliere può andare a verificare. Perché i flussi di cassa, se uno vuole, se li va a riguardare su un sito, che discende dal MEF, da, Ministero dell'Economia e Finanza, con cui tutti i bilanci sono trasparenti. Per cui, non è un dato estrapolato o dedotto, è un dato che sta lì.

E se questo non bastasse, nel 2015 la corte dei conti aveva rilevato questo dato sia sul rendiconto 2012 sia sul rendiconto 2013. Che diceva la corte dei conti? Aveva rilevato nel 2012 un consistente saldo negativo di parte corrente dei flussi di cassa, per € 4.727.417. Questo, quando negli anni precedenti si era sempre prodotto un avanzo positivo.

Quindi, c'è una data, è l'anno 2012 che segna questo. Nell'anno 2012 si realizza questo gap, che poi si rifletterà nel 2013e da lì prendiamo, come si suol dire, la capaddetro, perché nel 2013 questo saldo negativo si attesterò intorno ai 2 milioni e via scorrendo, noi avremo costantemente questo saldo negativo che ci imporrà di ricorrere all'anticipazione di tesoreria in maniera costante per tutti gli anni che resteranno.

E per questo, oggi quell'obiettivo di ridurre quel saldo negativo è diventato per me una sorta di ossessione, perché ce lo chiede la corte dei conti di pareggiare quel saldo negativo.

La corte dei conti fa questo quesito al dirigente: "dirigente - dice - che è successo? Come mai siamo passati da un avanzo positivo a un saldo negativo nella gestione corrente entrate e uscite?". E il risponde, rimandando immediatamente alla spesa sostenuta per l'attuazione del piano sociale di zona, nel 2012, che fu appunto di € 4.854.000.

Cioè, quindi, nel 2012 noi spendemmo per il piano di zona € 4.800.000 a fronte di entrate per trasferimenti correnti che da consuntivo furono di €



1.950.713. Che era successo? Come mai si era determinato un livello di spesa così macroscopicamente superiore alle entrate accertate? Questo quesito sono andato a risolverlo direttamente in Regione, per capire che cosa si determinò all'epoca. Perché questa gestione finanziaria anomala, per cui la spesa supererà sempre le entrate, la spesa attivata per i servizi risulta sempre, anno dopo anno, superiore alle risorse che li finanziano, questo meccanismo anomalo si perpetuerà negli anni a venire e sarà il presupposto per la costituzione dei successivi fuori budget, problema nel quale ancora ci dibattiamo e ancora di dimeniamo.

E la Regione confermava sostanzialmente il dato, peraltro più volte rappresentato anche all'interno del Consiglio Comunale nella legislatura precedente, il livello di spesa per i servizi d'ambito del secondo piano di zona si struttura su entrate straordinarie una tantum del 2012, quando il Comune, grazie alla sua capacità ed intraprendenza, riesce a ramazzare tutto ciò che gli altri ambiti non riescono a cogliere.

E, appunto, dalla Regione gli arriva un finanziamento di € 4.723.000 che spende interamente nell'esercizio successivo, favorendo l'espansione di un bisogno sociale di lavoro ad esso collegato, che si tara d'ora in poi su quella potenzialità di spesa. Potenzialità di spesa che non sarà mai più reiterata.

È chiaro che succede? Nonostante che negli anni successivi ci arrivano risorse aggiuntive dai buoni di conciliazione, dei PAC, risorse corpose, ma tant'è, nonostante queste risorse aggiuntive, il livello di attivazione dei servizi si stabilizza su un target di riferimento economico che non sarà più coperto dai trasferimenti regionali. Questo è il grande nodo da sciogliere.

E siccome su questo settore è difficilissimo, una volta attivati i servizi, servizi a soggetti disagiati, a famiglie bisognose, a disabili, anziani non autosufficienti, poi è difficile una volta attivati questi servizi ridurli. E così ci siamo dimenati in tutti questi anni nel tentativo di ridurre la spesa e tagliare servizi diventava un'impresa.

E poi, nel 2012 succede un altro fatto, per cui l'ambito si ritrova a spendere una premialità, presunta premialità di 1 milione di euro, che invece era destinata a finanziare i servizi per l'anno successivo.

E quindi, nel 2013 l'ambito si trova con le brache calate, e nonostante le ingenti risorse ricevute, i Comune, di tasca propria, sono costretti a uscire € 750.000 di risorse aggiuntive per far fronte ai programmi e ai servizi programmati.

Da allora, il sistema perpetua questo meccanismo vizioso e il sistema dei fuori budget si ripropone pari pari. E noi oggi, con grande fatica, con grande sofferenza, stiamo cercando di rimediare a questo gap e a cercare di recuperare



i crediti vantati nei confronti dei Comuni che non ci arrivano, attraverso azioni innanzitutto di persuasione politica, ma se questo non è sufficiente, come riteniamo sia sufficiente, dovremo adire anche alle vie legali.

Ma, questo per dire che il problema della cassa, il deficit strutturale della cassa ha una data di partenza. È una causa ben chiara.

Va bene. Ne prendiamo atto e dobbiamo cercare in tutti i modi, e sarà il mio obiettivo di Assessore al bilancio per tutta la legislatura, quello di ripianare questo deficit di cassa, che è l'elemento di debolezza strutturale più importante del nostro bilancio, insieme a una serie di altre variabili, ma sicuramente questo è quello che più ci impegnerà e per il quale abbiamo messo in atto una serie di meccanismi, per il quale, come vedrete, come avrete visto nella relazione di accompagnamento, si cominciano a intravedere alcuni risultati e alcuni piccoli passi in avanti.

Tanto dovevo, per chiarezza. Ma, naturalmente su questi temi, se ritenete, come mi è stato chiesto, noi possiamo ritornare, perché tanto il tema non si esaurisce, perché il problema dell'ambito sta ancora tutto in piedi, e io nonostante i tentativi che stiamo perpetrando con l'ufficio di piano, tenete conto che anche da un punto di vista organizzativo ci hanno lasciati soli, perché l'ufficio di piano si è ridotto praticamente al responsabile che è la Segretaria, mia compagna è Teresa Montanaro, mentre gli altri Comuni che notoriamente e storicamente per convenzione, per contratto debbono fornire risorse umane dedicate, attraverso una quantificazione di un monte ore stabilito, devono sostenere l'ufficio di piano.

Da quando ci siamo insediati non c'è più nessuno, c'è un fuggi-fuggi generale e se bussano a denari, ti chiudono la porta in faccia. Perché, purtroppo, come mi diceva adesso la Segretaria, che ha avuto un incontro ravvicinato con il Commissario Prefettizio del Comune di Torre, che di deve € 200.000...

Quindi, stiamo cercando di ricucire questa situazione, ma vi posso garantire che è un'impresa strenua. Tant'è, che dovremmo approfittare adesso di questa gestione commissariale per vedere che almeno si sancisca un punto di riconoscimento del credito, perché altrimenti con la gestione politica credo che neanche quello avremo.

Lo stesso dicasi per il Comune di Latiano, lo stesso dicasi per i Comuni di Torre ed Erchie, che sono debitori verso il Comune di Mesagne, per una cifra che noi stimiamo essere di € 740.000.

Siamo pronti su questo a confrontarci, ne avremmo tanto piacere, perché io questi temi vorrei dividerli, perché sono temi importanti che hanno non solo un riflesso sul bilancio, ma hanno un riflesso importante sui servizi. Perché da un lato c'è questa grave sofferenza di risorse, c'è lo sfaldamento dell'ufficio di



piano, ci sono questi crediti che non riusciamo a riscuotere, dall'altro c'è una sofferenza cronica dei servizi, perché i trasferimenti si riducono e ci sono i sindacati dietro la porta, le famiglie dietro la porta, i disabili dietro la porta, c'è un rumore di fondo che non sappiamo che esito può avere, perché la situazione dei servizi sociali nel nostro territorio è veramente in una situazione di grave criticità e temiamo che possa, in futuro, aggravarsi ulteriormente. Grazie.

### **PRESIDENTE**

Grazie Sindaco. Possiamo cominciare la discussione. Ci sono interventi? Prego Consigliere Orsini.

### **Consigliere Fernando ORSINI**

Signor Presidente. Colleghi Consiglieri. Signore e signori della Giunta. Cittadini all'ascolto qui in sala e quelli per radio.

Io stesso ho chiesto in sede di Commissione, come correttamente ha riferito il Sindaco, che su questo problema che interessa un po' tutti noi e che da lì poi, come una specie di fiume carsico, si dirama per le nostre risorse e per i nostri bilanci, che si aprisse una discussione. Io stesso farò cenno brevemente questa sera.

Noi, ancora una volta, arriviamo all'appuntamento con i bilanci, oggi evidentemente trattiamo quello consuntivo, proprio in zona Cesarini. Tanto, che ci accingiamo a discuterne dopo che per l'ennesima volta, ormai sta diventando un'abitudine, la Prefettura di Brindisi ha proceduto a notificare una diffida, fissando il termine ultimo entro cui procedere alla convocazione del Consiglio Comunale e la conseguente approvazione del bilancio.

È noto, che entro lo scorso 30 aprile si sarebbe dovuto approvare il rendiconto della gestione relativo all'esercizio finanziario 2016. Una scadenza di particolare importanza, posto che il rendiconto misura ciò che si è fatto nel corso dell'anno precedente.

Attraverso la rendicontazione, in particolare, l'ente locale può determinare il grado di operatività e di efficienza raggiunti con la gestione dell'anno precedente, altresì il rapporto corrente fra le utilità prodotte e il sacrificio imposto ai cittadini, all'utente contribuente, da cui provengono poi in prevalenza le risorse consumate.

In sostanza, il rendiconto è un documento contabile con cui si riassume la gestione di un esercizio concluso ed è grazie ad esso che i tecnici e gli amministratori, come stiamo facendo noi questa sera, rendono al Consiglio





Comunale e di conseguenza alla città, il conto dell'anno finanziario appena trascorso ed espongono fino a quale punto hanno avuto realizzazioni le previsioni del bilancio, nonché i motivi di eventuali differenze e discordanze fra previsione e risultati.

Peraltro, cosa importantissima sotto l'aspetto politico, dall'analisi di quanto è stato realizzato in rapporto a quanto programmato con il bilancio di previsione, è possibile trarre alcuni aspetti, trarre utili indicazioni per la predisposizione dei futuri piani gestionali, poi c'è l'esercizio del controllo da parte degli organi dell'ente che hanno conferito ai responsabili dei servizi il potere di gestione, ne abbiamo discusso quando ne abbiamo parlato e approvato il regolamento di contabilità. Contabilità armonizzata.

L'esercizio del controllo degli organi interni ed esterni all'ente locale, in particolar modo lo faceva il Sindaco, riferiva alla corte dei conti e l'organo di revisione sulla regolarità della gestione. E poi l'esercizio del controllo sociale da parte del cittadino sul corretto utilizzo delle risorse finanziarie da parte degli amministratori locali. Controllo cui in questa sede, evidentemente noi non possiamo non attribuire pregnante importanza, posto che la politica ha il dovere di spiegare ai propri amministrati il più chiaro e trasparente possibile, come siano state utilizzate le risorse nel corso di un anno. Ma questo è un concetto per riprenderò successivamente.

L'approvazione del consuntivo rappresenta certamente una delle tappe di maggiore importanza per l'ente locale e per la vita politico amministrativo di una comunità.

Dall'esame dei documenti contabili apprendiamo che in termini di gestione di competenza, cioè quello che c'è stato nel 2016, abbiamo speso più di quanto abbiamo incassato, oltre 38 milioni di pagamenti a fronte di quasi € 36.700.000 incassati, con una differenza in meno quindi di poco più di € 1.400.000.

Attenzione, lo voglio dire con estrema chiarezza e a scanso di equivoci, non sto dicendo che questo sia da considerare necessariamente un dato negativo. Assolutamente.

Con il calcolo dei residui attivi, circa € 9.500.000 e passivi per circa € 5.500.000, arriviamo ad un risultato di gestione di competenza di poco più di € 2.500.000. Al netto dei fondi pluriennali vincolati che sono circa € 2.700.000 quello di parte corrente, e oltre € 1.700.000 quello in conto capitale.

Tuttavia, comunque le si vogliono leggere questi dati, che sono quelli proprio macroscopici, essi non possono e non devono ingenerare alcun entusiasmo, dal momento che neanche un centesimo di quegli importi potranno essere utilizzati né per investimenti né per spese correnti, da un certo periodo, dal 2013, poi,





come sappiamo, vanno ad incrementare il fondo speciale per i crediti di dubbia esigibilità.

Ma, al di là di questi aspetti squisitamente tecnici, il conto consuntivo e sotto l'aspetto più squisitamente politico è il momento della verità per quanto concerne l'anno che ci siamo lasciati alle spalle. E se guardiamo a quel che è stato, la realtà che abbiamo avuto sotto gli occhi non può indurci sicuramente all'ottimismo.

Certo, se dovessimo limitarci solo ad un aspetto meramente contabile e finanziario non se vi sarebbero rilievi da fare. Ma i bilanci dei Comuni, come è noto, devono necessariamente essere letti con la lente di ingrandimento della politica e se diamo anche una sola scorsa a quello che è riportato nella stessa relazione illustrativa legata al corpo, in particolare le pagine 66 e 67, ci rendiamo esattamente conto di quel che è stato fatto, ma soprattutto di quel che non è stato fatto nel 2016.

L'esame dei documenti sottoposti alla visione dei Consiglieri per l'approvazione del conto conferma tutte le criticità esposte dal nostro gruppo circa le previsioni alquanto infondatamente ottimistiche contenute nel bilancio di previsione relativo al medesimo anno, che noi, come ricorderete, abbiamo approvato ad aprile del 2016.

Tali aspetti sono anche contenuti nella stessa relazione del Sindaco e per la verità non ha nascosto, rifugiandosi nel tecnicismo del bilancio, anche alcune criticità, faceva riferimento nel suo intervento preliminare, nei conti del Comune di Mesagne.

Criticità che è bene dirlo con chiarezza, deve essere affrontato con senso di responsabilità da parte di tutti, maggioranza ed opposizione.

E tuttavia, i dati che emergono oggi dal consuntivo ci indicano alcuni spostamenti alquanto rilevanti fra quanto preventivato e quanto accertato e riscosso.

Avevamo formulato diverse perplessità in sede di bilancio di previsione e oggi abbiamo qualche conferma della bontà di quel che allora sostenevamo.

Mi aiuto con qualche dato. Per quanto concerne le entrate tributarie, si è riscosso poco più di € 10.600.000, a fronte dei € 15.300 accertati, con uno scostamento quindi di circa € 4.800.000.

Si è riscosso, cioè, poco meno del 70% e pressappoco anche la stessa percentuale si è raggiunta per quanto concerne le entrate extratributarie.

Pensate, che solo per darvi un dato, l'altro giorno il Sole 24ore pubblicava una tabella, lo scostamento che c'è tra Nord, Centro e Sud questi dati al Nord arriviamo, per esempio alla Provincia di Bergamo, ad oltre il 92%.

Questo, per darci l'idea. Evidentemente, non voglio dire che il Sindaco sia



responsabile. Assolutamente.

Per quanto riguarda il recupero dell'evasione per IMU ed ICI sui € 650.000 accertati sono stati effettivamente riscossi poco più del 48%, ovvero € 312.000.

È un dato confortante, che ci dovrà indurre ad intensificare e rafforzare l'azione per il recupero dell'evasione. Un'azione che non deve conoscere sosta.

Completamente sconfortanti ed insoddisfacenti, invece, le entrate in conto capitale. Rispetto ad una previsione finale di oltre 12 milioni di euro, abbiamo riscosso appena 2 milioni di euro, cioè meno del 20%.

A questo si aggiunge poi, anche se su questo eravamo stati facili profeti, le quasi insignificanti entrate da alienazioni. Appena poco più di € 250.000, rispetto agli oltre 2 milioni e mezzo preventivati.

Insomma, un significativo scostamento tra desideri e realtà per cifre alquanto preoccupanti. Basta solo questo dato per certificare un consuntivo deludente dell'attività amministrativa relativa all'anno 2016.

Per scendere in qualche dettaglio, gli oneri di urbanizzazione non incassati rispetto agli accertati sono diminuiti, anche se continua ad essere una fascia di inadempienti, quasi € 15.000.

I proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità degli illeciti, significativamente inferiori rispetto alle previsioni, € 380.000 previsione finale, accertamenti per poco più di € 250.000, riscossioni per € 231.000.

Sul versante della spesa abbiamo avuto impegni per oltre € 21.200.000 per spese correnti. Abbiamo poi € 1.300.000 per rimborsi di prestiti, con una capacità di indebitamento che è sottocontrollo.

Anche in considerazione del fatto che nella scorsa consiliatura non sono stati accesi i mutui, mentre quelli che avevamo, rivenienti dagli anni precedenti al 2010, sono stati regolarmente estinti.

Anche per il 2016 il problema principale, lo accennava il Sindaco, è stato quello di avere impegni per costi di gestione superiore alle entrate, il che ha generato un deficit annuale, il cui accumulo nel tempo produce quel debito cosiddetto strutturale, perché ormai costituisce una costante che emerge anche negli elevati residui attivi. Rileviamo una certa riduzione del deficit, ma è ancora limitata.

Il debito verso la Banca rappresenta una costante per il Comune, e non trova soluzione di continuità nemmeno tra un esercizio e l'altro.

Parliamo di un'anticipazione di cassa non restituita al 31.12.2016 per oltre 2 milioni di euro, con un utilizzo massimo di quasi € 5.600.000. Importi che hanno generato una spesa di interessi passivi di quasi € 120.000.

In sostanza, si è ridotta l'entità dell'anticipazione non restituita al



31.12.2016, cioè abbiamo i € 2.060.000 rispetto ai € 2.800.000 quasi del 2015, ma purtroppo è aumentata di oltre € 24.000 la spesa per interessi residui, € 119.000 rispetto ai € 95.000.

Sono dati di un certo rilievo, sui quali occorre fare una riflessione approfondita, che tuttavia riusciamo solo a rimandare di anno in anno, ma sarebbe bene, tutti, il Consiglio Comunale che approfondisse.

E quello che ha detto questa sera il Sindaco, all'apertura del suo intervento, penso che dovrebbe indurci tutti a non rimandare più questo problema.

Anche il mancato taglio di spese correnti inutili, che frammentate in diversi rinvii costituiscono una posta di bilancio considerevole, non può non essere evidenziata.

Vi è stata una contrazione della spesa corrente solo perché quella relativa al personale è stata inferiore di circa € 400.000. Ma l'anno prossimo, che è un anno di elezioni, con le annunciate nuove assunzioni, questa riduzione sicuramente verrà meno.

Dallo stesso tenore della relazione del Sindaco emerge una certa preoccupazione per una situazione comunque critica e dunque serve recuperare la consapevolezza di ciò che si rappresenta mediante un maggiore senso di responsabilità di rigore e di rispetto per il ruolo di ciascuna parte.

Il carico dei residui di competenza non ci rassicura per niente. Quasi € 9.500.000 di residui attivi e € 5.500.000 quelli passivi.

C'è uno studio, qualche anno fa il Sole 24Ore, Gianni Trovato, per chi fosse appassionato su questo, anche se sono numeri, ma lo spiega in modo veramente chiaro, il concetto dei residui e quello che i residui rappresentano per i bilanci dei Comuni.

Fra questi abbiamo € 300.000 di residui relativi a somme non riscosse per violazione del Codice della Strada, precedenti al 31/12/2016. L'altro giorno (...) che legge il Corriere della Sera, parlava di Napoli. Lì stiamo addirittura a 480 miliardi di euro di somme non riscosse di multe, solamente a Napoli. Anche se occorre dire, che nel 2016 abbiamo avuto un dato tutto sommato apprezzabile, poco più di € 230.000 riscossi rispetto ai € 250.000 accertati.

In ogni caso, i residui attivi, pari a ben 9 milioni e mezzo di euro, una parte considerevole riferiti ad evasione, TARI soprattutto, così come è anche indicato dai revisori dei conti, costituiscono una delle criticità che determinano il continuo ricorso all'anticipazione di cassa. E poi abbiamo saputo qual è anche l'altro motivo, ci riserviamo di ritornarci.

Altri elementi di criticità sono quelli relativi all'atavico problema della mancata riscossione delle quote di spettanza degli altri Comuni dell'ambito Brindisi/4 per spese correnti.



A questo riguardo un dato lo voglio evidenziare ai colleghi Consiglieri e a chi ci ascolta, mi ha inquietato e non poco, tanto che ho dovuto ricorrere alle cure del dottor Seodambro, che colgo l'occasione per ringraziare per la sua disponibilità,.

Se analizziamo la comparazione delle spese correnti, riclassificate per macro aggregati, mentre quasi tutte le partite rimangono pressoché invariate rispetto al 2015, si registra una variazione in diminuzione, come ho detto poco fa, della spesa per il personale di circa € 360.000 ma vi è – ecco il dato impietoso - un aumento vertiginoso dei trasferimenti correnti. Andiamo da € 1.300.000 del 2015 ai € 5.100.000 del 2016.

Mi sarebbe piaciuto molto andare più in dettaglio e sicuramente lo avrei fatto se la discussione in Commissione Consiliare, convocata solo cinque giorni prima di questa seduta, nonostante quasi tutti i documenti erano a disposizione dei Consiglieri fin dal 28 aprile, non si fosse limitata ad una disamina molto sommaria del conto.

Gran parte di queste risorse entrano in quel gran calderone della spesa sociale, dell'ambito territoriale riguardano nel loro insieme la gestione dei servizi sociali relativi ai piani di zona. Un tema sul quale io non ho il tempo di indugiare in questa sede, ma occorre fare, come ho avuto modo di dire anche in sede di Commissione Consiliare, come questa sera ha anticipato il Sindaco, una profonda ed attentissima riflessione prima che si producano conseguenze gravissime ancor più di quelle attuali per i nostri conti.

Il Sindaco sa come la penso io personalmente, come la pensiamo, anche per il discorso nei confronti degli altri Comuni.

Sono soprattutto queste le principali ragioni per cui la cassa è in sofferenza, al di là delle pur fondate lamentele nei confronti di stato, regioni ed enti vari, che non trasferiscono risorse al Comune o lo fanno con notevole ritardo.

I residui attivi, come dicevo, sono comunque alti e molto di più di quelli rivenienti, 9 milioni e mezzo di euro quelli di competenza ed altri 7 milioni e mezzo rivenienti dagli esercizi precedenti, alcuni ormai datati.

Una parte è stata correttamente e prudenzialmente accantonata nell'apposito fondo svalutazione crediti, ma abbiamo fondati dubbi che possa esserlo nella misura dovuta. Il che ci preoccupa maggiormente, perché vuol dire che essi potrebbero – usiamo il condizionale perché non ci sentiamo mai depositari di alcuna certezza – assolvere al compito di celare un certo disavanzo.

Il fatto che non si incassi quanto effettivamente si deve, impone che per il futuro l'ente dovrà ricorrere, lo pensiamo, lo diciamo tutti ma non riusciamo mai a concretizzarlo, a drastiche manovre tendenti ad intensificare la capacità di riscossione sia ordinaria che legata, un altro pallino fisso, ne do atto al



Sindaco, quella legata all'evasione ad operare quella struttura di creazione di un avanzo della parte corrente che si può conseguire anche tagliando le spese inutili e c'è facendo economia di gestione.

Sommariamente descritta, è questa la situazione entro cui ha operato l'anno scorso l'Amministrazione Molfetta. Una situazione che evidenzia un forte scostamento tra somme previste e quelle consuntivate, con particolare riguardo per quanto innanzi precisato, alle entrate da trasferimenti in conto capitale.

Un rischio da noi preannunciato in sede di previsione e che ancora una volta ci dà ragione.

In definitiva, di questi scostamenti misurano la differenza tra le parole e i fatti, ovvero le cose dette ai mesagnesi in campagna elettorale e ribadite nell'esposizione delle linee programmatiche, almeno sino a questo momento sono state quasi completamente disattese.

Io non ho il tempo per entrare nel dettaglio, ma basta una semplice operazione di sovrapposizione fra quel che è stato detto ad aprile 2016, in sede di previsione, e quel che effettivamente registriamo con il consuntivo in esame.

Ma sotto l'aspetto politico, ed è questo che in questa sede per noi rileva, il dato più allarmante che emerge dall'esame dei conti è che per il loro risanamento non si intravede alcun elemento certo ed inequivocabile, ma solo mere enunciazioni non suffragate da dato oggettivi.

Un quadro non proprio confortante, che deve destare in tutti noi una certa preoccupazione, per l'inversione del quale occorre mettere mano da subito a politiche che tuttavia allo stato, ci sia consentito dirlo, non intravediamo.

Consentitemi per un attimo di riprendere il capitolo relativo alla spesa in conto capitale, che poi è quella che funge da volano a qualsiasi crescita.

Il notevole scostamento rispetto alle intenzioni conferma le nostre valutazioni espresse in sede di bilancio di previsione sulla inutilità ad indicare previsioni su opere concretamente non realizzate.

Lo voglio dire non con parole mie, ma con quelle impietose scritte dai revisori dei conti, è un passo solamente: "dall'analisi delle spese in conto capitale di competenza si rileva quanto segue: la programmazione iniziale ha previsto l'ottimistica attivazione e realizzazione di opere pubbliche per un importo pari a € 15.715.000. Nel corso dell'esercizio finanziario, di fatto, sono state attivate opere per € 3.880.000, in quanto l'ente non ha ottenuto i finanziamenti auspicati, determinando così un notevole scostamento". Queste sono le parole che leggiamo nella relazione dei revisori dei conti.

Ecco, molto spesso la politica deve misurarsi con dinamiche che esulano dalla sfera di ciascuno di noi e deve confrontarsi con elementi oggettivi, che non di rado non permettono di raggiungere quegli obiettivi prefissi. Avere



consapevolezza di ciò e rinunciare a quel ex ante si sa non poter essere fatto, non è una prova di debolezza ma di saggezza politica.

Sono tutte queste, in definitiva, le ragioni che ci inducono a manifestare forti perplessità sull'azione di governo di questa Amministrazione, anche per il futuro.

Ci persuadono ad esprimere un giudizio critico per una condotta politico amministrativa sicuramente non sufficientemente lineare e non oculata.

Pensiamo, tanto da essere chiari, ad alcune spese non strettamente necessarie, anzi potremmo definirle voluttuarie, quali poi sono da considerarsi alcune iniziative non rispondenti agli interessi della città.

Se fosse possibile fare un esercizio mnemonico, chiediamoci per cosa dovremmo ricordare l'anno trascorso.

Chiediamo virtualmente ai nostri concittadini cosa gli sia rimasto impresso di quanto fatto da questa Amministrazione nel 2016. Perché proprio a questo servono i bilanci consuntivi. Quali sono stati i risultati dell'azione amministrativa facilmente individuate?

I cittadini potrebbero rammentare la manutenzione straordinaria delle scuole Carducci e Borsellino? I lavori del parco archeologico Mura Tenente? Il completamento del recupero e riqualificazione dell'area ex campo sportivo di via Sasso, ora parco Potì, inaugurato a maggio 2016?

Solo queste opere, che l'Amministrazione ha ereditato come ben noto a tutti i mesagnesi, costituiscono oltre l'80% delle spese di investimento del 2016. Quasi € 1.600.000 rispetto al totale complessivo, che rappresenta poco più di € 1.900.000 che rappresenta il totale complessivo. E tutto quello, per dirla come Dimastrodonato, era indicato nel libro dei sogni dove è andato a finire? In quale cassetto è rimasto?

Penso, invece, che i mesagnesi si potranno e gli potranno rimanere impressi alcuni flop del 2016. Sentite cosa si leggeva il 4 febbraio 2016 sulla pagina Facebook del Comune di Mesagne? "Prosegue il progetto bellezza 2.0, accordo per il progetto di restauro di Porta Grande. È stato firmato nella mattinata di ieri l'accordo di sponsorizzazione del progetto per i lavori di restauro della Porta Grande tra il Sindaco del Comune di Mesagne e l'associazione dei tecnici mesagnesi denominata (...).

I tecnici si sono dati 15 giorni di tempo per la consegna del progetto esecutivo al Comune e l'inizio dell'iter autorizzativo per il restauro della porta.

Il progetto inserito nel più ampio obiettivo dal titolo "bellezza 2.0" è stato costruito secondo le regole dettate dal regolamento delle sponsorizzazioni.

Il dono del restauro dell'opera della città, dunque, comprende anche il progetto e un processo formativo dedicato alle opere monumentali molto care





all'Amministrazione.

L'Assessore Librato, queste sono sue parole, nel ringraziare il professionista ha sottolineato il valore simbolico dell'opera e la nobiltà dell'azione professionale resa da questa prestazione, che restituisce un forte senso di appartenenza del professionista alla propria città.

Come siano poi andate effettivamente le cose, anche con i mecenati 2.0 lo possiamo verificare fra poco quando usciamo da qui e passeremo sotto la Porta Grande, mentre per i costi lo verificheremo l'anno prossimo.

Ai mesagnesi gli rimarrà sicuramente impressa la telenovela infinita dei Dehors, avuta inizio il 15 giugno 2016 e non sappiamo se avrà mai una fine e se l'avrà, quale.

Noi abbiamo presentato l'altro giorno un'interrogazione che discuteremo sicuramente nel prossimo Consiglio Comunale. Non potranno dimenticare l'annuncio apparso sempre sulla pagina Facebook del Comune di Mesagne proprio il 1 gennaio 2016, piano strade urbane, via libera dalla cassa depositi e prestiti. Nella giornata di ieri la cassa depositi e prestiti ha inviato al Comune di Mesagne la comunicazione di accettazione del mutuo richiesto pari a 3 milioni di euro per la realizzazione della manutenzione straordinaria delle strade.

Questo permetterà che il progetto stilato nelle scorse settimane possa diventare operativo.

Ecco, questa bella notizia era carente solo di una cosa: una data in cui iniziare i lavori. Pensate, solo venerdì scorso, 26 maggio 2017, è stato aggiudicato l'appalto relativo ai primi due lotti.

I nostri concittadini si potrebbero ricordare dell'attuazione del baratto amministrativo o la istituzione dei quartieri, o l'apertura del centro diurno di Piazza Sant'Anna dei Greci che dopo due anni ancora non riusciamo ad aprire e che sicuramente ormai sta diventando vecchio. E potrei continuare.

Noi siamo sempre più convinti che la discussione sul bilancio di un ente locale rappresenti quell'occasione in cui il linguaggio della verità debba avere la meglio su tutto il resto. Anche sulla quadratura dei conti, ragionieristicamente intesi, e siano messi al bando atteggiamenti strumentali e faziosi qualunque sia la loro provenienza.

Pur nella consapevolezza delle difficoltà in cui operano gli enti locali, esprimiamo forte perplessità soprattutto in considerazione del fatto di non aver intravisto nel 2016 alcun elemento di svolta e di innovazione, come un po' fastosamente era stato propagandato.

La nostra preoccupazione per il futuro dell'ente, un po' anche per la tenuta dei conti, è accompagnata dal rammarico di non aver intravisto anche un



qualche elemento di novità riguardo a come nell'immediato si intenda procedere ad un'inversione di rotta per iniziare una seria opera di risanamento che possa far uscire dalle difficoltà e mettere al sicuro il Comune da una gestione che potrebbe imboccare strade iride ed ostacoli.

Non so quale sia la percentuale di soddisfazione che lei, Sindaco, ha dell'attività politico amministrativa del 2016.

Noi abbiamo notato tanta e solo ordinaria amministrazione, talvolta buona o sufficiente. ma non è mancata quella insufficiente o addirittura pessima.

Glielo dico con tutto il rispetto che ho per il suo ruolo, conscio dei tanti problemi che ogni giorno si addensano sulla sua scrivania.

Certo, lei ha dalla sua i numeri sufficienti per poter andare avanti tirare dritto senza altri fronzoli e fra poco il bilancio che ci viene sottoposto sarà approvato senza alcun pateno.

Ma non penso che quel che fin qui è stato realizzato possa essere sovrapposto a quello che si era prefisso all'atto della sua candidatura alla guida di questa città.

La conosco però quel poco bastevole per farmi dire che lei non è disposto a qualsiasi cosa pur di governare.

Ecco, se lei ritiene che le cose vadano bene, stiano soddisfacendo le aspettative dei nostri concittadini, dei giovani, delle fasce più deboli di questa città, degli operatori commerciali, degli imprenditori, continui sulla strada intrapresa.

Ha avuto il consenso e sino a quando non sarà decorso il tempo previsto dalla legge, salvo che la sua maggioranza non decida diversamente, assumendosene la responsabilità, ha il dovere di governare questa città. Ma lei sa bene quanto me che le Amministrazioni Comunali cadono non per i conti, ma per le rese dei conti.

Ma lei ha un altro dovere, non verso di me, di noi dell'opposizione ma verso la città. Il tempo trascorso da quando ho assunto la sua gravosa funzione è ormai sufficiente per imporle qualcos'altro.

Glielo volevo chiedere io, ma non glielo voglio chiedere con le mie parole. Prendo a prestito e faccio mie, sono certo che non me ne vorrà, le parole di un comune amico, che qualche giorno fa la invitava a fare un ineludibile riflessione politica e porsi questi interrogativi: stiamo facendo bene? Stiamo mantenendo alti gli standard di legalità e trasparenza? Stiamo gestendo l'ordinario? Stiamo creando le condizioni perché la comunità Mesagnese raccolga frutti nei prossimi anni? Stiamo rispondendo ad una visione lucida di città futuribile?

Ecco, sono le domande che l'opposizione fa sue, anche se lo utilizzate





attraverso quelle di Giuseppe.

Ecco, al di là delle sue personali valutazioni, che evidentemente incidono su tutta la città, noi ci sentiamo di chiedere un maggiore impegno all'Amministrazione, non mi riferisco evidentemente a quello fisico, ne è tanto e ne mette tanto, un nuovo scatto però non è più rinviabile.

Continuare a far credere che tutto va bene, magari con la diffusione delle veline patinate che vengono quasi quotidianamente diffuse riguardo l'operato dei singoli Assessori, è controproducente per tutti e talvolta può rappresentare anche una mancanza di rispetto per l'intelligenza altrui.

Chiudersi a riccio per imporre caparbiamente le proprie vedute, non considerando le obiezioni, osservazioni e critiche che provengono da altre parti politiche, sia quelle presenti in Consiglio Comunale che nella città, da larghe strade della cittadinanza, dalle associazioni, appunto da altri movimenti politici è un esercizio inutile per chi ha la consapevolezza delle difficoltà che ci aspettano per il nostro futuro.

Di fronte a date e numeri che parlano così chiaro, è quanto di più dannoso possa essere fatto alla prova comunità. Una comunità che oggi, più di ieri, ha bisogno di sforzi condivisi. Perché un nuovo modo di intendere l'attività politico amministrativa possa realizzarsi, significa far svolgere costantemente quel controllo sociale ai cittadini di cui parlavo all'inizio di questo mio intervento, in uno con una sempre più ricercata partecipazione.

Non percependo questa consapevolezza, si potranno anche soddisfare interessi di parte, si potranno anche sbandierare risultati e dichiarazioni trionfistiche sulle pagine dei giornali, ma sono certo, non aiutano e non contribuiscono sicuramente a fare uscire la città dalle difficoltà in cui versa.

Vi ringrazio.

## **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Vizzino.

## **Consigliere Luigi VIZZINO**

Grazie Presidente. L'invito proposto dal Sindaco e condiviso dai Consiglieri di non dare lettura della relazione, poteva consentire e consente, secondo il mio punto di vista, a ciascuno di noi di poter sviluppare i suoi ragionamenti, pur nel rispetto delle norme regolamentari, in maniera succinta rispetto al tempo previsto dal regolamento.

Tenterò di stare nei minuti concessi, sottolineando alcuni aspetti che mi



paiono meritevoli di attenzione e contestando l'assunto appena concluso dal collega Orsini, rispetto al fallimento di quest'esperienza amministrativa.

Intanto, sulle procedure. Le procedure sono state nel rispetto delle norme e nei tempi che la legge assegna e quindi tutto è avvenuto nel rispetto delle regole, e peraltro la documentazione di merito poteva essere analizzata dai Consiglieri Comunali in tempo per farne un approfondimento puntuale, avendo avuto a disposizione più d'un mese per analizzarla, approfondirla e dibatterla nelle sedi istituzionali e anche in altre sedi.

Semplicemente, una scelta, quella del Presidente della Commissione di convocare la Commissione per quella data, dettata dall'opportunità di poter disporre in tempo utile del verbale del collegio dei Sindaci revisori, organo indipendente, attento, vigile e per legge deputato ad un minuzioso lavoro di verifica dei dati di contabilità, che avrebbe consentito a tutti i componenti la Commissione la stessa, un contributo qualitativo apprezzabile rispetto a quello che invece i numeri, in quanto tali, presentarsi con il bilancio.

La relazione del nostro Sindaco è una relazione molto puntuale rispetto agli aspetti meritevoli di approfondimento.

Il consuntivo è un dato di chiusura, quindi più del preventivo, nel quale evidentemente si ritiene di poter sviluppare un ragionamento teorico, dal punto di vista dell'esame del consuntivo, si analizza ciò è stato e lo si fa in maniera puntuale, perché sono dati inconfutabili di chiusura di un'attività.

Parlare oggi di bilancio fallimentare di una realtà amministrativa, al cospetto di un dato di contabilità che non il Sindaco con la sua relazione, ma i dati oggettivi, costruiti in maniera corretta, trasparente dal ragioniere e dai collaboratori, che ovviamente anche io ringrazio, è non solo non corretto, ma non meritevole per chi si sta sforzando, e per questo lo ringraziamo, di gestire la cosa pubblica, il bilancio di questo ente, in maniera la più responsabile possibile, per evitare che il nostro bilancio, il bilancio dell'ente locale, vada in default.

E vada in default non per ragioni che non sono sconosciute ai più. Anzi, oggi vengono ribadite ad inizio del Consiglio Comunale dal nostro Sindaco, hanno una data, una circostanza, una scelta che si trascina e che non può essere evidentemente modificata in così breve tempo e che ha messo in sofferenza seria i flussi finanziari dell'ente, tanto che la corte dei conti ha chiesto conto, e alla corte dei conti si è corrisposto con una informazione puntuale, che data una circostanza, la argomenta negli effetti ma anche nelle cause che le hanno allora determinate.

Allora, se da una parte si chiede responsabilità, coerenza e collaborazione, perché quando si gestisce la cosa pubblica, lo si deve fare nell'interesse



supremo della gente e della popolazione che amministriamo è della nostra città, è chiaro che dall'altra non si possono fare speculazioni di bassa lega, che non conducono da nessuna parte.

Perché, è che noi siamo in sofferenza e che questo bilancio tra le criticità che mette in evidenza, quella più evidente e più particolarmente drammatica è quella dell'anticipazione di cassa. Da sola, questo problema dell'anticipazione di cassa.

Questo lo aggiungo, mi preoccupa il fatto che mentre negli esercizi, nei due esercizi precedenti i flussi di anticipazione non erano costanti, c'era un ricorso all'anticipazione più concentrato in alcuni mesi, meno presente negli altri, oggi è diventato costante. E questo è un dato di maggiore preoccupazione. Vuol dire che le spese ordinari, gli impegni fissi non si allineano durante tutto l'esercizio con le entrate.

Per cui, c'è da svolgere un ragionamento sicuramente sul tentativo importante che sta conducendo il Sindaco, di controllare le ragioni della spesa e di fare in modo, attraverso una importante opera di contrasto all'elusione e all'evasione, quindi la capacità riscossiva dell'ente, di fare sì che si passi da una situazione di sofferenza estrema, nella disponibilità di cassa, ad una situazione nella quale invece è possibile allineare l'impegno di spesa rispetto alle entrate certificate.

I revisori svolgono puntualmente il loro ragionamento e mettono in evidenza non solo uno sforzo importante che l'Amministrazione conduce nel rispetto delle leggi e secondo delle tempistiche dettate dalla stessa legge, quanto la capacità di aver allineato le previsioni rispetto all'accertato, non al riscosso.

E questo gratifica chi ha fatto le previsioni, della bontà rispetto ai dati che non sono stati raccontati alla popolazione, ma sono stati riportati all'interno dei dati di contabilità, come possibili perché l'accertato è corrispondente rispetto al previsto.

Il riscosso, è questo il grande problema, è un grande problema che riguarda non solo il Comune di Mesagne, e non solo purtroppo l'ultimo anno, il 2016, riguarda il Mezzogiorno d'Italia particolarmente riguarda le comunità nelle quali la difficoltà, il dissesto finanziario, più di ogni altro motivo, ha determinato una insolvenza massiva da parte dei contribuenti, ripeto, non solo di Mesagne ma delle nostre comunità.

E proprio lo sforzo, in un contesto nel quale si riduce la popolazione, si riducono gli occupati, le entrate vengono trasferite sempre in maniera minore rispetto a quello che evidentemente necessita, presa coscienza che si può fare il passo quanto è possibile rispetto alle disponibilità finanziarie. Perché anche qui, il controllo rigoroso di contabilità è un controllo che mette in regola i conti,



ci assicura trasparenza, correttezza contabile, le cose si possono fare se si hanno le disponibilità, non si possono fare se non si hanno le disponibilità.

E da questo punto di vista, il bilancio 2016 è un bilancio onesto. È un bilancio che affronta alla radice il nodo della criticità più importante della gestione finanziaria, che è quello dell'anticipazione di cassa, e si pone il problema di un forte impulso al controllo del pagamento dei tributi e delle imposte in modo da assicurare una congruenza tra l'accertato e il riscosso.

Un altro importantissimo sforzo che i revisori dei conti pongono in evidenza, approvandone e chiedendone l'approvazione al Consiglio Comunale, perché l'analisi mi sono permesso di leggerla tutta questa relazione che è importantissima, perché ci consente, al di là dei numeri, di avere veramente contezza delle criticità, le fragilità di bilancio e che possono essere dal punto di vista politico, le dritta rispetto alle quali muoversi per essere più efficaci nell'azione amministrativa e corrispondere in maniera più puntuale magari alle aspettative della popolazione.

Pure in un contesto di gravissima crisi finanziaria e pur in presenza delle cose che succintamente ci ricordava il Sindaco, ma che sono note, a tutto il Consiglio Comunale, maggioranza e opposizione, e cioè i disastri combinati e tutt'ora presenti purtroppo largamente, nei servizi sociali, che hanno purtroppo determinato la crisi finanziaria alla quale facciamo riferimento. Pure in presenza di questo dato preoccupante, allarmante, si è assicurato alla comunità un livello di protezione all'altezza delle aspettative. Anche perché sono accresciute purtroppo le fragilità economiche delle famiglie e si è dovuto assicurare un intervento correlativo al bisogno. Qualificando la spesa, che è in coerenza con quanto già era stato avviato negli anni precedenti. Qualificandola in maniera importante e chiamando a corresponsabilità i familiari degli inabili nel caso in cui si trattasse, come nel caso che io voglio ricordare, di minori in difficoltà o di anziani meritevoli di assistenza continua e anche domiciliare.

Quindi, uno sforzo che insieme vuole mantenere un livello dignitoso di tutela sociale, ma insieme qualificarlo per rendere moralmente sostenibile un intervento. Anche da questo punto di vista un inciso e una sottolineatura.

Noi dobbiamo mettere insieme, Sindaco, tutti gli interventi di protezione sociale che negli ultimi mesi stanno venendo in riscossione. Sia RED, oltre a quello che il Comune fa, per meglio calibrare l'intervento nei confronti di chi ha veramente bisogno e magari per mettere in discussione le sacche di parassitismo che pure insistono all'interno di questo capitolo e che meritano di essere assolutamente scongiurate e definitivamente abbandonate.

Un risultato di amministrazione positivo, nonostante nel corso dell'esercizio si sia speso più di quanto effettivamente entrato. Ma perché si sono fatte opere



importanti dal punto di vista della riscossione delle somme inevase.

E quindi, anche questo dato viene ricordato dai revisori. Lo fa il Sindaco nella sua relazione, lo fanno i revisori ribadendolo.

Come il Sindaco fa nella sua relazione e i revisori lo ripropongono, ma anche su questo argomento il Consiglio Comunale si è già espresso e l'azione amministrativa ne va caratterizzando il suo impegno.

Noi abbiamo la necessità di meglio calibrare i nostri interventi in ordine ai servizi a domanda individuale. Purtroppo, c'è uno squilibrio importantissimo, eccetto per i servizi cimiteriali, laddove invece evidentemente anche qui continuità di attenzione, presenza qualificata dell'agire amministrativo rispetto al dovuto da parte dei nostri concittadini, fatto salvo e quindi puntuale riscossione, anzi si va oltre ogni rosea aspettativa.

Per il resto, però, purtroppo, c'è una copertura dei costi di servizio notevolmente insufficiente rispetto a quanto è necessario realizzare. E non si giustifica questa insufficienza con lo stato di crisi generale, nel quale tutti quanti conveniamo, in paese si dibatte.

Bisogna anche qui fare in modo di snidare le illusioni pure presenti all'interno delle attività di pagamento dei servizi a domanda individuale, perché ci sono per esempio nelle mense scolastiche, un livello di copertura veramente ingiustificato.

Il punto di positività che il Consigliere Orsini ritiene che sia solo temporaneo e non di prospettiva, perché ci sarebbero già delle assunzioni annunciate.

Penso sia importante ascrivere a merito di questa Amministrazione, del Sindaco innanzitutto, il fatto di essere intervenuti sull'area del personale con la giusta determinazione, intanto per un fatto di riorganizzazione del personale, sulla quale questione ovviamente nulla è definito. Siamo in itinere, abbiamo necessità sempre di più di qualificare la nostra attività amministrativa, ma la premessa perché si migliori e si è efficienti il funzionamento alla macchina amministrativa, sono state poste e quindi io penso che una parte del merito di questo risparmio sul personale sia ascrivibile a questa azione di riorganizzazione.

Analogamente, i risparmi per la spesa del personale si consolideranno, perché anche qui verrà richiesto al Sindaco di fare una riflessione comune rispetto al fabbisogno del personale, ma noi andremo nella direzione dell'ottimizzazione dei servizi e quindi delle risorse umane ora disponibili.

Quindi, non ci sarà nessuna fuga in avanti rispetto a quelle che possono essere, che il Sindaco e la Giunta proporranno come fabbisogni di adeguamento del personale rispetto all'efficientamento dei servizi, non ci saranno fughe davanti perché si converrà, come è sempre stato, che qualsiasi



iniziativa, anche di potenziamento del personale, sarà fatta solo nella logica della funzionalità dell'azione e della ricaduta puntuale rispetto al fabbisogno della città, e quindi miglioramento dei servizi.

Noi siamo un Comune che ha dato dimostrazione importante della capacità di ottima gestione delle risorse e questa Giunta si sta impegnando, si è impegnata fortemente per un utilizzo ottimale delle risorse.

Non va giudicata per il bilancio 2016, anche se noi riteniamo che il bilancio 2016, secondo quelle che sono state le somme che lo caratterizzano, sono dei giudizi positivi, perché si sono affrontate le due fragilità più importanti, quelle della anticipazione di cassa, che ci costa un'opera pubblica all'anno mancata e quella del risparmio sul funzionamento dei servizi, che merita di essere meglio attenzionata, perché ci sono delle cose, delle utenze che noi dobbiamo evidentemente mettere in chiaro, rispetto alle quali possiamo portare a casa importanti risparmi.

Altre iniziative in cantiere. E tuttavia, noi pensiamo che un ragionamento sulla qualità di una missione amministrativa vada fatta a conclusione di questo mandato amministrativo. Non possa assolutamente, un giudizio così sommario e così superficiale sul fallimento di un'azione amministrativa mi pare ingeneroso, fatto da un Consigliere che sa bene, svolgendo l'azione di Presidente del Consiglio, sa bene quanto è faticoso portare a compimento una delibera di Consiglio Comunale, figuriamoci una buona azione di governo attraverso o un'opera pubblica o l'agire amministrativo quotidiano.

Ci giudicherete alla fine. Giudicheremo insieme questa Giunta e la sua capacità realizzativa, sicuramente coerente con il proposito che ha rappresentato alla città, di avere un mandato per migliorare le condizioni generali di questa città.

Lo faremo. Alla conclusione di questo mandato vedrete, quante volte abbiamo fatto fino ad oggi, e veramente per economia di tempo non le riprendo e non l'elenco, perché sono tantissime quelle fatte, che produrranno effetti importantissimi sull'economia di questa città, ne miglioreranno il suo dispiegamento dal punto di vista dello sviluppo economico e produttivo e ne conseguiranno risultati importanti dal punto di vista finanziario. Perché, chiaramente, questo sì, noi dobbiamo impegnarci a rendere questa città sempre più appetibile per investimenti che devono venire dall'esterno, dobbiamo rendere questa città di nuovo una città propulsore di una capacità, di essere attrattiva di investimenti anche nel settore primario. Solo questo può fare la differenza. Non è la protezione sociale. La protezione sociale è un fatto congiunturale, che deve avere un inizio e una fine. Non può essere si ne die.

Ciò che conta e che fa la differenza, sono le ricadute dal punto di vista dello





sviluppo economico che noi riusciamo a portare a questa città.

Il Sindaco lo dice nella relazione e lo dice nell'aspetto conclusivo: "finalmente ridiamo speranza ad un popolo che merita di essere ben governato, ma che deve vedere anche una prospettiva di sviluppo certa, possibile, non futuribile e realizzabile".

E questa prospettiva si sta costruendo, con tanto sacrificio. Perché non è il tempo delle vacche grasse quello che stiamo vivendo. Perché non ci possono essere indebitamenti sovradimensionati e non si possono essere iniziative di opere pubbliche che non hanno la possibilità di essere coperte finanziariamente.

E anche da questo punto di vista, Sindaco, noi dobbiamo perseverare nella logica di pensare in grande rispetto alle opere pubbliche. Perché noi dobbiamo dotarci di una strumentazione progettuale adeguata, per aggredire quelle criticità che stanno all'interno del piano triennale e del piano annuale delle opere pubbliche, che possono fare la differenza di questa città, qualificandola e attrezzandola sempre di più.

Lo dobbiamo fare indipendentemente dalla capacità che avremo poi, perché bisognerà vedere se ci saranno i bandi disponibili per quelle opere che immaginiamo di realizzare. Ma intanto dobbiamo metterci nella condizione di poter accedere ai diversi bandi. E quindi, il fatto di avere a consuntivo una discrasia così importante tra il previsto realizzato, è nelle cose che stanno in una programmazione che deve guardare non nella congiuntura annuale, non nel bilancio 2016, ma invece in una prospettiva e deve dispiegare le sue ragioni in un ambito ben più vasto dello stesso mandato amministrativo.

Quindi, in conclusione, voglio dire che si è ben amministrato, che dobbiamo recuperare, ma questo lo abbiamo detto quando abbiamo parlato di bilancio di previsione, un rapporto con la città e con le associazioni, che le renda protagonisti delle vicende amministrative dell'ente. E quindi, andiamo avanti con la responsabilità, con la serietà che deve caratterizzare questo mandato amministrativo, sapendo che noi abbiamo ereditato criticità importanti, anche debiti fuori bilancio.

Nella relazione dei Sindaci revisori, certo, ognuno deve svolgere il suo ruolo, e alle opposizioni non è dato di valorizzare dati di criticità ereditati da questa Amministrazione, ma noi abbiamo dovuto contrarre un mutuo per far fronte a dei debiti, il cui destino è stato segnato da precedenti Amministrazioni, che sentenze ci hanno obbligato a...

Precedenti Amministrazioni, non voglio dare nessuna responsabilità. In Consiglio di Amministrazione, peraltro, è un dovere corrispondere con l'impegno finanziario. Però, è bene metterlo in evidenza, non si tratta mica di



pochi spiccioli.

Per questo dico, i revisori puntualmente la riprendono questa cosa. Quindi, una fatica importante quella che sta conducendo questa amministrazione, con la serietà, la sobrietà e anche purtroppo a volte con tanti, che bisogna dire ad una città che ha tante aspettative. Perché evidentemente, le aspettative accresciute, sono anche la risultanza di tante occasioni mancate. Mancate da tutti: mancate dalla politica, mancate dalle Amministrazioni che si sono susseguite nel tempo. Ma questa è una città che grida vendetta, che ha la necessità di riprendersi il suo destino e lo vuole fare con la responsabilità che questo Sindaco e questa Amministrazione vuole sostanziare.

Avanti così. Noi saremo al suo fianco in questo impegno, di mettere in ordine conti per poter affrontare in maniera puntuale le sfide dell'oggi e del domani.

## **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Prego Consigliera Saracino.

## **Consigliera Rosanna SARACINO**

Giusto per una questione di correttezza nei confronti del lavoro che svolge il Consigliere Orsini, e quindi mi andava di rettificare alcune cose e non volevo che si chiedessero gli interventi con quanto ha ribadito il Consigliere Vizzino.

Consigliere Vizzo, l'avv. Orsini non ha mai parlato di Amministrazione fallimentare. Non ha mai usato questo termine, lo rileggerà poi nell'intervento. Perché il termine *fallimentare* ha un peso specifico come terminologia, e significa che un'Amministrazione ha sbagliato su tutti i fronti.

L'avv. Orsini mi pare che abbia fatto un intervento abbastanza centrato, un intervento che guardava oltre che ai numeri, anche alla sostanza e ha espresso, come ritengo che debba fare un Consigliere di opposizione, o anche un Consigliere qualsiasi che sta qui certamente per dare il suo modesto contributo, ha espresso una sua opinione sull'operato dell'Amministrazione.

Non si trattava, né si tratta, di dare le pagelle o i voti, perché comprendiamo benissimo che non è ancora tempo per dare pagelle o voti a nessuno.

Siamo al secondo anno di questa Amministrazione, i tempi sono ancora abbastanza lunghi.

Quindi, noi ci auguriamo, per la città di Mesagne, che le promesse fatte in campagna elettorale vengano tradotte in atti, azioni e fatti tangibili ed evidenti per la città. E quindi, stiamo qui non ad osservare ma se ci viene richiesto, a collaborare anche fattivamente nella realizzazione di tutto quanto la città si





aspetta che venga realizzato.

Inoltre, volevo puntualizzare anche un'altra cosa. Che per quanto riguarda il risparmio effettivo sul personale, non può neanche in questo caso passare il messaggio che il risparmio effettivo sul personale sia dovuto alla riorganizzazione della macchina amministrativa.

Lei sa benissimo e sa meglio di me, che le posizioni organizzative attuali sono le stesse e identiche numericamente rispetto a prima. Sicché, forse numericamente no, ma quantitativamente e qualitativamente aggiungiamo qualche incarico esterno, diciamo che non si possa attribuire a questa riorganizzazione il risparmio dal punto di vista del personale.

Quindi, era giusto questo mio intervento solo per puntualizzare queste cose.

Quanto al merito, intervengo adesso anche per la dichiarazione di voto. Ovviamente, credo che sia chiaro dall'intervento dell'avvocato Orsini e del Consigliere Orsini, che noi voteremo contro questo bilancio per i motivi che sono stati certamente esposti in maniera completa.

Quindi, concludo così, dicendo che questo è il motivo per cui voteremo contro il bilancio.

## **PRESIDENTE**

Grazie Consiglieria. Prego Consigliere D'Ancona.

## **Consigliere Roberto D'ANCONA**

Grazie Presidente. Sindaco. Colleghi Consiglieri. Giunta. È appetitoso partire da alcuni spunti fatti e nella relazione del Sindaco e in alcune cose dette qui dentro dai colleghi Consiglieri Comunali. È appetitoso su alcuni versanti che dirò a breve.

Discutere di cosa sta facendo una nuova classe politico/amministrativa rispetto al passato. Io cerco sempre di scindere la questione meramente contabile da come questi numeri si proiettano poi nella società civile e nel rendiconto di gestione e in un risultato sociale.

Mi spiace che il Sindaco non abbia letto la relazione, l'abbia data per scontato. Mi piace leggere un pezzo che se potessimo attuarla, il Sindaco ha scoperto l'acqua calda. Lo debbo dire, perché di fatto, sono cose che diciamo tutti da sempre, ma che sono forti a venire, perché hanno un percorso lungo e laborioso, soprattutto nel farlo entrare nella mente dei amministratori e della classe politica.

Il Sindaco dice così nelle sue conclusioni: “una volta messo a regime il



sistema attraverso una serie di correttivi avviati, quali l'aumento della capacità di riscossione, la riduzione di spesa improduttiva, l'efficientamento della macchina amministrativa, l'ottimizzazione della gestione del patrimonio eccetera, si potrà programmare il futuro su basi solide". Sindaco, è così. È assolutamente così.

Bisognerebbe prendere tutte queste voci, ragionarci a sé stante per ogni singola voce, per capire cosa bisogna andare a fare. Ed è un percorso lungo. Un processo farraginoso, articolato, difficile da fare, da applicare, da attuare, da far capire non solo alla classe politica e amministrativa, ma anche alla società civile, alla gente che ci guarda da fuori.

Dopodiché dice: "possiamo programmare il futuro su basi solide", il bilancio reale. Perché è impossibile immaginare di poter programmare il futuro, cioè il risultato nella società civile, senza sapere da dove partiamo.

Allora, in un'analisi preventiva, quando noi diciamo che dobbiamo aumentare la capacità di riscossione, a me piacerebbe capire su questi volumi, in percentuale quant'è che non pagano perché non vogliono pagare e quant'è che non pagano perché non possono più pagare. Perché cambia. Cambia molto.

Perché se noi vediamo che la forbice si allarga nella direzione di chi fino ad oggi ha pagato e adesso comincia a non pagare più, e noi lo vediamo dalle molteplici istanze di dilazioni di pagamento che pervengono, o da situazioni anomale di gente che chiede all'ufficio servizi sociali l'aiuto per non essere mandati via da casa, gente mai vista, noi su questa questione qua della capacità di riscossione, l'analisi che dovremmo andare a fare, non è che sia così articolata e così difficile da fare.

L'analisi che dobbiamo andare a fare è questa: sta aumentando un disagio sociale. L'investimento che noi dobbiamo andare a fare è sì quello di andare a riscuotere su chi non vuole pagare, ma non dobbiamo dimenticare gli investimenti nella direzione di alleviare una condizione sociale che non sta andando a migliorare. E questo vale per tutto il territorio nazionale. I numeri parlano chiari. L'indebitamento pubblico rimane alto per l'Italia, rimane alto per qualche altro paese, migliora per alcuni paesi del nord Europa.

C'è una situazione, anche in quest'Europa, che va a creare una discrasia e una differenza enorme tra gli stessi Stati membri.

Quindi, la valutazione che va fatta, va fatta in una maniera un po' più complessa, staccata da dei meri numeri ragionieristici. Certamente la base è un bilancio solido. La base è anche una proiezione di idee.

Ecco perché, quando a me i revisori dei conti mi scrivono che noi abbiamo azzardato a dare dei numeri sul fronte degli investimenti, ma io devo fare la mia parte politica. Io devo immaginare degli investimenti. È chiaro?



Tanto, se i soldi non li prendo, non li spendo. Ma se io non li ipotizzo, non posso neanche né prendere e né spendere. Questo fa parte del mio ruolo di classe politica che deve immaginare un contesto di investimenti, proprio a sollevare le condizioni economiche del territorio.

Quindi, sì, negli ultimi anni, a partire dalle passate Amministrazioni si lotta per far sì che il bilancio sia sempre quanto più reale e si mettono da parte i crediti non più esigibili che stanno aumentando, adesso lo Stato ci ha detto chiaramente: “sbrigatevela voi. Imparate a riscuotere, imparate a gestire la finanza locale, noi non faremo più niente”. Il problema è che non fa niente neanche sull'altro versante, su quello dello sviluppo economico. Non sta facendo niente. E non è certo semplicemente ragionando di voucher, e non vedo altri tipi di ragionamenti, che potrà risolvere il problema.

L'instabilità, la precarietà è una cosa che ormai nella mente dei giovani, ma anche dei meno giovani, da chi il lavoro lo può perdere quotidianamente, ha la possibilità di perderlo quotidianamente, questa instabilità fa sì che anche la prospettiva di qualcun altro, di qualcheduno di venire a investire sul territorio, non fa altro che gettare sconforto su questo.

Quindi, facciamo bene a immaginare degli investimenti sul territorio. Facciamo bene a buttare delle basi solide sul bilancio per darci degli investimenti e delle prospettive future. Facciamo bene a inserire delle alienazioni che possibilmente possono avvenire. Perché, se noi immaginiamo di poter alienare solo i piccoli locali, è chiaro che lì prendiamo poche cifre. Ma noi dobbiamo immaginare anche di poter mettere in vendita, di alienare beni importanti che anche in altrettanto maniera importante richiedono degli investimenti per il loro mantenimento. E li dobbiamo mettere, altrimenti domattina arriva un qualsiasi investitore che decide di fare un'operazione, noi gli dobbiamo dire: “aspetta un anno, che dobbiamo rimetterlo nel progetto di alienazione”.

Quindi, alcune cose sono di prospettiva. E nella prospettiva c'è l'incertezza. Nella prospettiva c'è la possibilità che non prendi un finanziamento, che un investitore non compri quel locale. Ma comunque noi abbiamo l'obbligo di immaginare alcune cose.

Come abbiamo l'obbligo di investire sul territorio, con iniziative che possono attrarre da fuori investitori, che possono essere di carattere commerciale, industriale, artigiano, di qualsiasi natura.

Tutto questo fa parte di un pacchetto di ragionamento complessivo, che non può stare solamente scritto con più e meno. Va anche scritto con la legge delle idee. Altrimenti, non riusciremo mai ad uscirsene fuori. Altrimenti arriveremo...

Io voglio immaginare il giorno in cui arriveremo a scrivere zero tra dare e



avere, rischieremo di dover scrivere anche zero nel risultato sociale.

Giustamente, il Consigliere Vizzino parlava dei tributi minori. Noi nelle mense spendiamo non so quanto rispetto a quanto incassiamo. Lì dobbiamo andare veramente a capire se c'è qualcuno che può dare e cominciare a dirgli: “guarda che tu forse qualcosa di più”. Ma anche per dare il segnale. è importante, ma non solo in questo campo, in tutti i campi. In tutti i settori della pubblica Amministrazione, guarda che tu dovresti cercare di darci una mano.

Io immagino, che la prima risposta, come sta avvenendo molte volte, sia quella: “e giusto, giusto da me dobbiamo iniziare?”. Quindi, dobbiamo riprendere questo ragionamento di collegialità con il territorio, dobbiamo far capire da dove parte il bilancio pubblico, che cosa significa investimento, che cosa significa spreco di denaro, che cosa significa deturpare il suolo, deturpare le strutture pubbliche.

Dobbiamo, come ho detto già in passato, temo di diventare ripetitivo, immaginare che tutti siamo una stessa cosa, altrimenti non ne veniamo fuori.

E poi, lo hai detto anche nelle conclusioni, abbiamo una forte capacità, riprendo un attimo le parole, il futuro batte alla porta perché è in tutta evidenza che questa città conserva intatta, semmai implementa, la sua capacità attrattiva per gli investimenti e l'aumento degli asset di sviluppo, soprattutto sui versanti ancora del tutto inesplorati come il turismo.

Noi non dobbiamo dare l'impressione di essere un paese che va così, alla carlona. Quando noi troviamo scritto sui giornali, o un comunque anche a volte si rischia di dire che c'è dell'occulto nei conti pubblici o c'è dell'occulto in qualche cosa.

Noi diamo un'immaginereste all'esterno, per chi non ci conosce e per chi non ci frequenta quotidianamente, devastante dal punto di vista imprenditoriale e dello sviluppo del territorio.

Dobbiamo stare attenti ad essere parte di un'unica società, altrimenti rischiamo che per fare il gioco delle parti, insinuiamo il dubbio, altro che legalità, che “non venite a Mesagne, perché qua c'è di tutto e di più. Qui non la passerai liscia. Qui c'è qualcosa di tremendo”.

Invece, poi, quando vengono, quando visitano, quando rimangono sul posto, naturalmente non è tutto perfetto. Anzi. Però, poi quando vengono sul posto, abbiamo anche delle grandi soddisfazioni, che provengono ovviamente da un percorso partito molti anni, con le passate Amministrazioni. Da molti anni fa.

È chiaro che oggi non bisogna sprecare niente di quello che si è fatto in passato, né con l'attenzione dell'azione amministrativa né con l'attenzione anche della popolazione che deve essere innamorata di questo territorio e ne



deve sempre far vedere il bello, mai, anzi raramente il brutto, altrimenti, proprio perché ormai i social sono diventati un collegamento diretto con le persone, quindi uno posta la foto di un bidone della spazzatura che sta da qualche parte, la vedono in non so quanti migliaia di persone e si immaginano che Mesagne sia come qualche paese a noi vicino.

Non è così. Noi non dobbiamo dare l'impressione, soprattutto se vogliamo, immaginando di dare una mano anche gli operatori commerciali e turistici del territorio, immaginando che l'estate è un momento di forte mobilitazione delle persone verso i luoghi di divertimento, di soggiorno per vedere la cultura, per vedere i beni monumentali.

Quindi, è importante che tutti noi concorriamo a dire che Mesagne non è una città da serie C, D. Probabilmente siamo in B, pronti per la promozione. Probabilmente la A è qualcosa che in Italia qualcuno, ce ne sono poche che secondo me possono richiamarsi a questa categoria. Però, Mesagne non sta come ogni giorno qualcuno, perché sa usare facilmente Facebook, vuol far credere, vuol far capire.

C'è una Mesagne che si impegna nello sport, che si impegna nelle scuole, che sta a contatto con i ragazzi, che fa iniziative. C'è una Mesagne che fa investimento, operatori commerciali che chiedono di venire a lavorare sul nostro territorio.

Non c'è solo una negatività occulta, ma c'è una Mesagne che ha voglia di uscire fuori dal contesto solido e naturalmente questo richiede l'aiuto di tutti.

Per quanto mi riguarda e per il gruppo che rappresento, noi siamo favorevoli all'approvazione del rendiconto di gestione, soprattutto dal punto di vista sociale, oltre che dal punto di vista contabile. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Possiamo dire che tutti i Consiglieri che volevano parlare, sono intervenuti, a meno che non ci sono altri interventi. Nessuno chiede di parlare, quindi, Sindaco, deve replicare? Prego Sindaco.

## **SINDACO**

Vedete, ora stiamo tra noi, non mi capacito del fatto che il Partito Democratico sia all'opposizione di questo governo. Lo dico sinceramente. Con tutto il cuore.

E non mi capacito del fatto che puntualmente esprime un giudizio pesantemente negativo sulla gestione delle risorse umane e finanziarie, che



gestisco io in prima persona. Di cui io ho la responsabilità.

Non mi capacito perché, dal mio punto di vista è visibile una chiara, determinata e forte spinta riformatrice, che naturalmente non può dare i frutti a così breve distanza di tempo e per cui è chiaro che nella logica delle parti, oggi il bicchiere è in mezzo. Tu fai bene a rappresentare il mezzo vuoto, io dovrei rappresentare il mezzo pieno, però il bicchiere è mezzo. E il valore dei numeri, parlo adesso del bilancio consuntivo, non può essere discusso.

Allora, è vero o no, che nel 2016 c'è una modesta inversione di tendenza nel gap negativo del deficit di cassa rispetto al 2015, sì o no? siamo passati da € -2.700.000 a € -2.000.000?

È vero che c'è un progressivo riallineamento tra entrate e uscite negli ultimi due anni? Sì.

È vero che abbiamo un risultato di gestione positivo? Certamente, il risultato di gestione positivo lo si ottiene utilizzando i residui. Il saldo positivo che abbiamo dai residui. Ma era così prima, anche l'anno scorso e anche due anni fa.

Ma non è che i residui se li utilizza l'Amministrazione Molfetta, sono un elemento peccaminoso, se erano utilizzati nel passato, erano una cosa buona. Anzi, sul piano del processo di riaccertamento dei residui, si stanno facendo passi in avanti, perché ci stiamo piano piano liberando di zavorre di residui attivi di impossibile esigibilità.

È vero o no, che c'è un avanzo migliore dell'anno scorso? L'anno scorso era € 700.000 e rotti e quest'anno è € 4.000.000?

Certo! È un avanzo fittizio, che si rinviene dal ricalcolo di quei residui. È un avanzo che non è spendibile, che serve per coprire i fondi di garanzia. Ma se non avessimo quel residuo, i fondi di garanzia, crediti di dubbia esigibilità e i pluriennali vincolati dovremmo coprirli con risorse vive, che il Comune non si potrebbe mai permettere.

C'è o non c'è, da un punto di vista dei dati contabili, un tentativo di risanamento di criticità strutturali?

C'è una riduzione della spesa corrente? Sì. E non è solamente relativa alla riduzione della spesa del personale, che certamente è dovuta ai pensionamenti. Non ci ho messo niente io. Sono pensionati e non abbiamo assunto. Ma questo non è un fatto secondario, perché non succedeva così in passato, laddove la pianta organica era notevolmente sovradimensionata rispetto alle esigenze reali, per cui a fronte di 160 dipendenti che servono al Comune di Mesagne, c'era una dotazione organica in sede di previsione di 200-190, ora non mi ricordo con precisione, che garantiva la possibilità di assunzione o di stabilizzazione.





È stato o non è stato un errore? Un certo processo di stabilizzazione? Sì. Non solo, ma su quei di stabilizzazione paghiamo, oggi è l'ultima arrivata, l'altro ieri, una nota di una mancata stabilizzazione di una dipendente, che ci chiede una restituzione, un risarcimento danni di € 300.000; nel 2008 io non c'ero. Cioè, io c'ero, ma come responsabilità politica, attenzione, perché siccome tu stavi, mi devo pure attribuire la responsabilità politica.

C'è un aumento della riscossione, c'è un'erosione del tasso di evasione? Sì.

Allora, i conti vanno in quella direzione. Certo.

Io mi sono prefissato il risanamento del bilancio, come un obiettivo di legislatura. E sono sicuro che se andiamo di questo passo, con la determinazione e se mi sarà consentito, perché bisogna vedere se poi questa operazione, che è un'operazione faticosa e dolorosa sarà consentita, dalle condizioni economiche sociali generali, io questo obiettivo lo porto a compimento, se le condizioni lo consentono.

Perché ci sarebbe una strada molto più rapida, che è quello del taglio dei servizi. Ma in una condizione, in cui la gente sta alle pezze, questa strada se posso evitarla, la evito. E garantire un livello di servizi agli standard che questo paese ha conosciuto quando c'erano le vacche grasse, è un risultato.

Ecco perché dico: quale proclama elettorale? Io me li ricordo i miei proclami. Io voglio una città normale. E mantenere ad oggi il livello, gli standard della qualità dei servizi che questa città aveva sette-otto-dieci anni addietro, con un calo drammatico di risorse di entrate tributarie e trasferimenti correnti, consentitemi di dire, non è una cosa, un grande risultato, ma è un piccolo risultato.

Poi, è chiaro, tu fai bene a evidenziare le cose che non sono state fatte, la responsabilità che abbiamo e ci mancherebbe. Però, io non è che non ho fatto speculazione politica fino alla demagogia proprio più estrema da campagna elettorale nel ribadire, vedete che io ho ereditato una situazione non solo da pre default, ma con una serie di variabili che sono ancora sulla nostra testa e che stare lì attento che una randellata di quelle non ti ricasca sul collo, è ancora una priorità emergente, sto parlando per esempio non solo del gap dei servizi sociali su cui siamo strenuamente impegnati per cercare di risolvere una questione strutturale, che dura da diversi anni, ma anche sull'esposizione debitoria.

Cioè, qui giornalmente arrivano contenziosi di espropri fatti male, che risalgono alla notte dei tempi. E non sto parlando di Eurinvest soltanto, che c'è costato € 1.500.000, sto parlando di Viale Indipendenza, di via Irpinia, di tutti gli espropri sulla zona PIP, delle lottizzazioni convenzionate che stanno arrivando a compimento. Sto parlando delle convenzioni con AQP, con l'Arneo,



che sono tutte scadute, scatafasci dappertutto, da mettere a regime solamente l'Arneo ci chiede € 50.000 per rinnovare le convenzioni scadute.

Cioè, ci sono ovunque una serie di falle, che dobbiamo, abbiamo il dovere di andare a correggere, perché sennò da dove riparti?

Per quanto riguarda la questione del personale stabilizzazione, la vertenza delle categorie A, non ne parliamo.

Ma c'è un dato anche che riguarda patrimonio, utenze. Cioè, noi va bene, non ci siamo riusciti adesso ad invertire la rotta sul patrimonio. Abbiamo messo le condizioni, abbiamo centralizzato l'ufficio, abbiamo creato una condizione di centralizzazione del controllo sulle utenze, sui fitti, sugli immobili ecc. ecc., ma qui c'è un lascito che viene da lontano, per cui questo settore era un settore completamente alla deriva. Non è facile rimetterlo in sesto. Ci stiamo provando e ci vorrà del tempo.

Quindi, io naturalmente non condivido l'analisi, proprio radicalmente questo, addirittura io che sono abbastanza realista, però fino a diventare così pessimista da far vedere questa come una gestione politica amministrativa catastrofica, in un contesto in cui sono caduti dappertutto, io me ne guarderei bene.

È una città che, invece, secondo me, respira un'altra aria, lo dice la richiesta continua di investire su questo territorio. L'interesse che si ha su questo territorio e su questa città, che è un interesse crescente. Certo, non è merito nostro, ce l'ha implicitamente nel suo DNA, anche nella sua storia, anche in quello che è stato fatto in passato, ci mancherebbe altro. Però è una città che è viva, che desta interesse non solo per gli attrattori culturali, ma pure per gli investimenti.

Quindi, io non sono né ottimista né pessimista, sono realista. Ho questo compito di mettere a regime i conti, perché solamente facendo su questo presupposto, si può costruire una prospettiva di sviluppo.

Il gap vero, qui sì, è sugli investimenti, sulle entrate e le spese in conto capitale, ma lì è una partita di giro. È bene coprirsi da tutte le parti, magari l'anno prossimo faremo più attenzione a non mettere nel libro dei sogni proprio i sogni più impossibili. Ci metteremo quelli un pochino possibili. Ma funziona così sul versante degli investimenti. Non è una cosa che stiamo facendo noi, si è sempre fatto in questo modo e naturalmente dobbiamo cercare di correggerlo.

Anche perché sennò poi questo gap tra dato previsionale e dato accertato a consuntivo, per cui noi spendiamo il 20% di quello che abbiamo previsto, questa variabile mi fa spostare la variabile complessiva sulla gestione finanziaria anche della gestione corrente.

Per cui, per cui risulta che noi abbiamo fatto il 50% di quello che avevamo





preventivato, ma semplicemente perché tu in questo 50% computi il gap che c'è sulla spesa corrente.

Se tu togli di mezzo questo gap, lo stralci da questa considerazione perché è una cosa a parte la spesa in entrata in conto capitale, ti rimane una gestione corretta e assolutamente oculata, responsabile, che ha messo a posto il servizio della nettezza urbana del verde pubblico, che sta rifacendo tutti i bandi sui servizi più importanti, sui servizi cimiteriali, sul canile, che ha predisposto in continuità una serie di servizi che mantengono uno standard di vivibilità sufficiente per questa città, va bene?

Allora, almeno la sufficienza alla gestione delle risorse finanziarie e delle risorse umane, io la pretendo. Se me la date è bene, sennò me la prendo dai miei amici della maggioranza. Grazie.

#### **PRESIDENTE**

Grazie Sindaco. Possiamo, quindi, dichiarare chiusa la discussione. Vi sono dichiarazioni di voto prima della votazione? Nessuna dichiarazione.

Quindi, possiamo mettere ai voti il punto nr 4 all'ordine del giorno.

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 4 all'ordine del giorno in trattazione.**

#### **PRESIDENTE**

Il Consiglio approva. Votiamo per l'immediata eseguibilità.

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 4 all'ordine del giorno in trattazione.**

#### **PRESIDENTE**

Il Consiglio approva.

Passiamo al punto nr 5 all'ordine del giorno.



Punto nr 5 all'ordine del giorno:

**Presentazione Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2017 - 2019**

---

**PRESIDENTE**

Questo argomento lo presenta il Segretario Generale a cui passo la parola. Seguirà la discussione eventualmente per raccogliere degli spunti e delle osservazioni e non ci sarà voto. Prego Segretario, a lei la parola.

**SEGRETARIO GENERALE**

Buonasera a tutti. Volevo preliminarmente informarvi sullo stato di attuazione del piano 2016. Perché con l'occasione informo anche il Consiglio Comunale.

Le misure principali del piano 2016 si fondavano tutte sulla riorganizzazione degli uffici e la riorganizzazione in effetti c'è stata, con tutta una serie di criticità che stiamo ancora vivendo, che hanno determinato il ritardo nell'approvazione del piano per l'anno 2017, ma che di fatto, a mio avviso, è stato un'importante misura di riorganizzazione e di prevenzione della corruzione, nella misura in cui ha messo le basi per far comprendere sia alla cittadinanza, ma a noi stessi che operiamo nella macchina amministrativa alla politica, le competenze di ciascuno.

L'obiettivo del piano 2016 era quello di capire chi fa che cosa.

Ora, non è ancora chiaro questo, è evidente, perché chiaramente la riorganizzazione ha dato una battuta d'arresto a questo aspetto, ma ha messo le basi. Cioè, noi, insieme alla riorganizzazione abbiamo approvato un documento, che a mio avviso è molto importante, che è il funzionigramma, cioè l'elenco dei procedimenti rimessi a ciascuna area: prima avevamo i servizi, adesso abbiamo le aree organizzative.

Questo è un documento estremamente flessibile, nel senso...

**PRESIDENTE**

Scusi Segretario, salutiamo e ringraziamo il responsabile Seodambro.



## **SEGRETARIO GENERALE**

Quindi, il funzionigramma rappresenta oggi la mappa dei procedimenti, ha consentito l'attribuzione alle singole aree di gruppi di procedimenti.

È stato immaginato come uno strumento estremamente flessibile, nel senso che ha una prima approvazione di Giunta e successivamente è stato rielaborato dal Segretario responsabile della prevenzione.

Quindi, oggi gli uffici operano su un documento che attribuisce effettivamente le competenze a ciascuna area. E questa è la base per il lavoro che dovremo fare nel 2017, che è a sua volta la base del piano della prevenzione 2017/2019, che riguarda la mappatura dei processi, che è un lavoro molto più complesso, che avevo già programmato l'anno scorso come piano 2016/2018, chiaramente ho ripreso in questo anno 2017.

Un punto critico della riorganizzazione è stato quello di non aver visto un ufficio a supporto del responsabile della prevenzione. Questo lo devo dire, perché il lavoro quest'anno è stato estremamente difficile e complesso. In parte perché insieme all'ufficio delle risorse umane abbiamo gestito in un periodo estremamente breve la riorganizzazione degli uffici, ma ha impedito, di fatto, quel monitoraggio che si richiedeva poi nell'ambito del piano 2016, di tutta l'attuazione delle misure.

Quindi, sia per quanto riguarda il monitoraggio delle misure, sia per quanto riguarda la programmazione per il 2017/2019, abbiamo operato solamente con le risorse della segreteria.

E questo è stato estremamente faticoso e ha comportato un ritardo. Però, non tutto è sempre possibile. Quindi, mi auguro che in futuro ci sia un supporto. Al momento, nel piano 2017 comunque ho messo qualche elemento che mi consentirà di operare meglio, attribuendo maggiori responsabilità ai singoli responsabili di area, un po' decentrando, perché non ho una struttura tale da consentire la centralizzazione di tutti i procedimenti.

Nonostante questo, però, qualcosa è stato fatto nel 2016, che è stato quello relativo all'integrazione tra il piano della prevenzione e della corruzione e il piano delle performance.

Cioè, le misure di prevenzione e della corruzione, che erano state dettate nel piano della prevenzione, sono già diventate nel corso del 2016 obiettivi di performance. Cioè, ogni responsabile ha avuto all'interno degli obiettivi, due obiettivi in genere in media, legati alle misure della prevenzione e della corruzione. E in questi giorni stiamo valutando con il prof. Guarini l'attuazione di queste misure.

Quindi, devo ritenere che come integrazione, è andata bene. Ed è andata bene, perché abbiamo richiamato all'interno dell'ufficio di segreteria anche la



gestione del ciclo delle performance.

Quindi, gestendo contemporaneamente il piano della prevenzione e della corruzione e il piano delle performance, sono riuscita in qualche modo ad integrare i due strumenti.

Per l'anno 2017, poi ve lo illustrerò meglio, ho previsto anche un'ulteriore integrazione, con il sistema dei controlli interni.

Insomma, l'idea, penso del legislatore che cerco di perseguire come responsabile qui a Mesagne, è di integrare tutti gli strumenti di programmazione. Cioè, il piano della prevenzione e della corruzione deve diventare la matrice su cui impiantare il DUP, il piano delle performance, i controlli interni e chiaramente anche il PEG. Perché è estremamente importante che anche i documenti contabili abbiano una corrispondenza in tutti questi altri atti di pianificazione.

Poi, nel 2016 abbiamo avviato il sistema del (...), anche se questo è stato avviato ma non ha prodotto ancora alcun risultato. Che è un sistema di segnalazioni protette, di questioni relative alla prevenzione della corruzione.

Ora, sarebbe stato opportuno introdurre un sistema, un software per la gestione di queste segnalazioni, che possono provenire sia dagli uffici sia dalla società civile, dalle forze politiche che esistono sul territorio.

Al momento non abbiamo un sistema informatico, perché attendiamo quello che l'ANAC dovrebbe garantire a tutti gli enti. Quindi, non abbiamo speso risorse, anche perché tutte le misure devono essere a costo zero sulla base delle indicazioni dell'ANAC.

Quindi, non abbiamo investito risorse sul sistema del (...), ma abbiamo attivato un sistema basato su una PEC riservata al responsabile della prevenzione e della corruzione. È attiva da qualche mese, ma al momento alcuna segnalazione è pervenuta al responsabile. È un po' anche una questione culturale. Mi auguro che dando magari una migliore copertura a livello di comunicazione istituzionale si ottenga qualche risultato.

Secondo me, sono stati fatti importanti passi avanti sul piano della trasparenza. Io sono arrivata qui, a Mesagne che non si pubblicavano integralmente le delibere di Giunta e di Consiglio, nel senso che tutti gli allegati non venivano pubblicati all'albo pretorio online e non si pubblicavano le determinazioni dei dirigenti.

Al momento, da aprile 2016, invece, noi abbiamo un sistema che consente la pubblicazione di tutti i provvedimenti dirigenziali all'albo pretorio e la pubblicazione integrale delle deliberazioni. Quindi, secondo me, un passo in avanti importante in termini di trasparenza.

Un altro passo importante è stato fatto sull'informatizzazione dei



procedimenti amministrativi, sempre legati alle delibere e alle determinazioni dirigenziali.

Cioè, oggi, sempre intorno alla primavera del 2016, è stato implementato il sistema gestionale. Per cui, oggi l'iter di una determinazione o di una deliberazione è tutto tracciato. Cioè, chi elabora la proposta di delibera o di determina, la scrivania virtuale su cui giace un atto amministrativo, oggi è tutto visibile e tracciabile. Quindi, se non si rispettano i termini, sappiamo esattamente identificare il momento e il luogo fisico in cui si è bloccato il procedimento e chiaramente è utile, ai fini di un'individuazione anche delle responsabilità.

Alcune misure sono state, invece, non interamente realizzate nel 2016, ma sono state posticipate sul primo semestre 2017.

Mi riferisco al regolamento sulle autorizzazioni per gli incarichi extra istituzionali, che nel corso del 2016 abbiamo impostato a livello di procedimento, abbiamo impostato dei modelli, ma non abbiamo elaborato un apposito regolamento.

Questo è un obiettivo che devo realizzare personalmente entro il 20 giugno 2017, e quindi mi sto attrezzando per questo.

Un altro obiettivo che ho voluto richiamare anche nel piano 2017 riguarda il regolamento sui procedimenti disciplinari, perché abbiamo avviato alcuni procedimenti quest'anno e ci siamo resi conto che c'è un problema in termini di composizione dell'ufficio procedimenti disciplinari.

Quindi, è importante rivedere questo aspetto e con l'occasione rivediamo tutto il regolamento.

Invece, un'altra importante misura che avevo immaginato sul piano 2016 e che comunque ho riportato anche sul 2017, riguarda le Commissioni di gara. Anche se il problema è in parte ridimensionato, perché con l'entrata in vigore del decreto 50/2016, parte delle linee guida dell'ANAC del 2015 sono state superate, intanto perché gestiamo un minor volume di gare perché molte sono state ormai spostate la competenza alla stazione unica appaltante, in parte perché tanti aspetti che prima erano lasciati alle stazioni appaltanti, oggi sono disciplinati direttamente dalla legge.

Sulle Commissioni di gara, siamo in attesa che parte il sistema dell'ANAC, che prevede un albo, una tenuta di un albo per i commissari di gara. Però c'è un periodo transitorio che è ancora in atto, rispetto al quale la Giunta ha dato delle indicazioni, che riguardano la composizione delle Commissioni nelle more dell'attuazione della riforma del decreto 50.

Al momento, e parlo soprattutto per quanto riguarda l'ambito di cui sono responsabile, che era stato individuato nel 2016 come un'area di rischio



specifica, ci stiamo adoperando per avere Commissioni tutte esterne, ed esterne nel mio caso non intendo solo il Comune di Mesagne, ma intendo i nove Comuni dell'ambito.

Quindi, ci siamo attrezzati con un albo, abbiamo provveduto ad un sorteggio, fortunatamente il numero di iscritti all'albo mi ha consentito anche di effettuare una rotazione.

Quindi, al momento tutte le misure che avevo previsto in maniera specifica per l'ambito sul piano 2016, le stiamo rispettando. E per quanto mi consta, anche gli altri uffici del Comune si sono attrezzati al medesimo modo, per cui abbiamo commissioni esterne sulla base di criteri predeterminati dalla Giunta.

E veniamo al piano 2017. Il piano 2017 è stato approvato in via definitiva il 27 aprile 2017. Quindi, con un certo ritardo rispetto al termine ultimo dell'ANAC, che è del 31 gennaio. Il ritardo è dato dalla riorganizzazione.

La vivete tutti i giorni voi, la viviamo noi dall'interno, la riorganizzazione in questo momento sta generando una serie di problemi, da una confusione di ruoli, dalla necessità di un aggiustamento del funzionigramma tra l'altro l'ultimo l'abbiamo definito forse nemmeno una settimana fa, per cui c'erano degli aspetti ancora incerti che abbiamo ridefinito, da un'assenza di gradualità nella riorganizzazione.

Cioè, come sapete, sono state sia accorpate delle aree, sia spostate un numero consistente di personale.

Tutta questa operazione è avvenuta in maniera quasi contestuale in estate. Da un certo punto di vista è stato un grande successo perché abbiamo portato in porto un processo su cui la parte politica ci teneva particolarmente, però questo ci ha imposto di gestire un periodo transitorio, che è ancora in essere.

È in essere, perché contestualmente sono mancati tutti i punti di riferimento, le nuove posizioni organizzative avevano nuovo personale assegnato, al personale assegnato su nuovi settori aveva una posizione che non sapeva esattamente cosa fare.

Quindi, oggi il piano, che contiene al suo interno delle misure organizzative, è chiamato a risolvere tutti questi aspetti.

Le due linee su cui ritengo sia doveroso muoverci, sono sia una chiarezza dei procedimenti assegnati a ciascun'area, quindi continuare a lavorare sul funzionigramma ma anche andare avanti, cioè arrivare ad una mappatura dei processi. La seconda linea su cui dobbiamo insistere, è la formazione. Perché noi nella fase transitoria abbiamo fatto una formazione parziale che era basata esclusivamente sull'affiancamento del personale uscente, al personale che subentrava nei nuovi servizi, che si è rilevata insufficiente.

Accanto a questo, andava fatta una formazione puntuale, basata su una



conoscenza specifica delle carenze che avevamo all'interno di ogni area.

Quest'anno, come piano delle performance, il responsabile delle risorse umane ha proprio come obiettivo, la creazione di un piano della formazione, che raccolga dai responsabili il fabbisogno di formazione sui singoli uffici, con l'indicazione esatta del personale che deve formarsi e non come avviene adesso.

Adesso noi siamo passivi nel processo di formazione. Cioè, dall'esterno ci propongono dei corsi di formazione, se ci sembrano interessanti, vi aderiamo.

Invece, noi vogliamo ribaltare un po' questa idea di formazione, fare una formazione che sia decisa all'interno, da noi, sulla base delle nostre specifiche esigenze, che comporti anche una razionalizzazione dei costi, perché molto spesso si va in massa a determinati corsi, senza poi registrare dei benefici in termini di efficienza del servizio.

Sulla formazione, comunque, insiste moltissimo anche il piano nazionale dell'anticorruzione del 2016, e quindi anche noi sul 2017 abbiamo previsto un'articolata parte del piano che disciplina proprio questo aspetto.

La mappatura dei processi, secondo me è un altro elemento assolutamente rilevante del piano di quest'anno.

È rilevante, perché è una misura che consente ai responsabili di acquisire consapevolezza su ciò che fanno. Cioè, non sempre loro svolgono i procedimenti consapevolmente.

E allora, come obiettivo di performance e come misura della prevenzione della corruzione, ognuno di loro ha come compito di mappare il processo. Per processo intendo una serie di attività che sono destinate a realizzare un obiettivo. Faccio un esempio: l'assunzione dei Vigili stagionali.

Da mesi ci interroghiamo su chi è competente a fare che cosa. È l'ufficio personale che è competente per funzionigramma all'assunzione, o è il Comandate, che invece deve determinare tutti i criteri?

Nella mappatura del processo si indica, in maniera espressa, esattamente ogni segmento in capo a chi è la responsabilità, quanto tempo ci vuole per realizzarlo, con un preciso cronoprogramma e quali accorgimenti, che sono le misure di prevenzione della corruzione per risolvere eventuali criticità.

Inizieremo con i grandi processi nelle aree più sensibili e poi a tappeto 2017 e 2018 tenteremo di mappare tutti i processi gestiti dall'ente.

Voglio spingere poi ulteriormente sull'informatizzazione del Comune. Informatizzazione che si è resa necessaria, a mio avviso, sempre sul versante della trasparenza, perché, ho notato, noi abbiamo un bel sito sull'Amministrazione trasparente, ci sono parecchi dati. Il problema è che i dati non sono omogenei.

Cioè, i responsabili che caricano direttamente i dati sul portale della





trasparenza, non hanno omogeneità di vedute. Ma questo è normale, perché l'ente è grande e quindi ci sono tanti soggetti che sono interessati dagli obblighi di trasparenza.

Vorrei implementare il software, in maniera tale che potesse guidare i singoli operatori nell'Amministrazione trasparente, nel rendere omogenei e coerenti anche con la normativa, il caricamento dei dati.

Molto c'è da fare sull'accesso civico generalizzato, cioè quello introdotto adesso dalla riforma Madia, quindi mi riservo, a livello di segreteria, di gestire sia la formazione del personale sia la tenuta di un registro, perché questa è l'indicazione che ci dà l'ANAC sulle linee guida.

Un registro di richieste di accesso civico, chiaramente tutto disciplinato in un regolamento che andremo ad approvare.

L'accesso civico è molto importante per la cittadinanza, lo dobbiamo diffondere, perché consente l'accesso non più solo agli atti, ma anche a tutte le informazioni detenute dall'Amministrazione, senza dover specificare un interesse giuridicamente rilevante. Quindi, è proprio finalizzato al controllo diffuso dell'azione amministrativa.

Chiaramente, più ne sa la cittadinanza più controllo avremo e quindi è giusto comunicarlo.

Per quanto riguarda la valutazione del rischio, da ultimo è da dire, ho cercato di semplificare rispetto all'anno scorso, per cui i processi a rischio saranno classificati sulla base di quattro fasce e non più con un dato numerico, come era l'anno scorso.

Quindi, bassa, media, alta e altissima, in modo da rendere a tutti chiari, sia a noi che operiamo all'interno sia alla cittadinanza, quali sono i processi più a rischio.

Penso di avervi detto più o meno tutto. Naturalmente, sono qui per eventuali osservazioni e informazioni.

Naturalmente, è uno strumento flessibile il piano. Quindi, qualsiasi osservazione registreremo oggi in Consiglio, ma anche nei giorni a seguire, sarà accolta. Anche la macchina amministrativa si sta assestando, quindi pensiamo di ritornare sul piano anche nel corso dello stesso 2017. Non abbiamo difficoltà da questo punto di vista. Tra l'altro, l'ordinamento lo prevede come adempimento di Giunta, proprio perché deve essere assolutamente flessibile.

Quindi, siamo qui, pronti per recepire ogni iniziativa. Tenuto conto, questo devo dirlo come ultimo dato, che quest'anno l'interesse sui temi dell'anticorruzione è stato piuttosto basso. Abbiamo il movimento "Progettiamo Mesagne" che è stato l'unico che ha presentato delle osservazioni.

Non ho altre osservazioni. La struttura amministrativa in qualche modo è



giustificata perché era alle prese con il nuovo assetto organizzativo, le forze politiche, le organizzazioni sindacali, le associazioni culturali, forse non abbiamo sensibilizzato noi abbastanza, però abbiamo un silenzio abbastanza assordante sul punto.

## **PRESIDENTE**

Grazie Segretario. Ci sono interventi? Prego Consigliere Orsini.

## **Consigliere Fernando ORSINI**

Intanto, l'illustrazione che ha fatto la responsabile del piano, la Segretaria, penso che ci lascia poco spazio.

Però, questo è un argomento che, come l'anno scorso, io non voglio ripetere, però ho visto che alcuni aspetti la segretaria si è soffermata, soprattutto sono andato a rileggere l'intervento dell'anno scorso, sulla formazione e su questo penso che sia importante più di qualsiasi altra misura.

Intanto la voglio ringraziare per il lavoro che ha svolto, ho letto naturalmente, come immagino anche gli altri colleghi, tutto il piano. Ho avuto anche occasione di scambiare, poi, perché mi sono fatto una certa cultura. Stia tranquilla, che per quanto riguarda l'aggiornamento, non ci saranno sanzioni da parte dell'ANAC. Quindi, almeno questo lo possiamo dire.

Soprattutto, il ringraziamento per aver lavorato e auspicio e mi auguro che il Sindaco abbia raccolto il suo grido di allarme, senno poi il Sindaco dice che siamo troppo catastrofici, metafora, il personale, perché questo poi, quando il piano deve entrare, questo è il secondo per noi, di fatto, perché quelli precedenti sappiamo la fine che hanno fatto o la fine che avevano, o l'inizio che avevano. Mentre, invece, questo dovrebbe avere una certa sua vita autonoma.

Bene, io mi soffermo e vado su alcuni punti specifici, e poi qualche considerazione di carattere generale.

L'individuazione e la descrizione degli 87 procedimenti, con la graduazione dei rischi a cui faceva riferimento la dott.ssa Vadacca, una trentina mi pare che siano quelli medio alti e il resto medio bassi. Anche se questa è una mia valutazione personale, non sempre la percentuale di graduazione dei rischi è direttamente proporzionale.

Io faccio ad esempio l'affidamento degli incarichi legali, che è il rischio più alto, rispetto ad altri affidamenti di incarichi esterni, che secondo me non hanno ragione di essere. Ma questa è una valutazione di carattere naturalmente è di carattere personale, che lascia il tempo che trova.



Le aree di rischio generali obbligatorie per legge vanno costantemente monitorate, così anche le altre aree di rischio, quelle generali, che sono state individuate da lei a pagina 29 del piano.

Alquanto severa è l'analisi, peraltro anche da noi espressa, per quanto riguarda, anche se oggi è edulcorato un po' il giudizio. Ma questo riguarda il contesto interno, con particolare riferimento alla riorganizzazione amministrativa. Ma qui io mi fermo, altrimenti il Sindaco poi mi accusa di essere catastrofico e io cerco di essere sempre, proprio per il ruolo che ho svolto, come mi ricordava il Consigliere Vizzino, di dire le cose.

Però, dobbiamo dire che la riorganizzazione amministrativa non ha prodotto quello che noi pensavamo o quello che pensava sicuramente l'Amministrazione e sul piano qualitativo e sul piano quantitativo. Ma di questo poi sicuramente avremo occasione di ritornare.

Ho detto prima, se il Sindaco esprime, vada avanti. Ha il dovere, non il diritto, il dovere di governare.

Sicuramente è condivisibile anche il piano di trattamento, con misure di carattere generale, ed anche misure specifiche, quelle misure cioè concrete, finalizzate a migliorare la qualità dell'azione amministrativa e destinate non solo a prevenire eventuali atti corruttivi, ma ad allontanare, questo è il punto più bello del piano, che riprenderò dopo. Ad allontanare anche solo il sospetto che l'ente, chi vi lavora e chi lo amministra, persegue finalità diverse dall'interesse generale. E lo riprenderò questo concetto.

Questo era anche per rispondere alla Segretaria, o meglio alla sua domanda perché non sono arrivati poi, o non arrivano segnalazioni.

Io mi limito ad indicare tre rilievi che mi lasciano un po' perplesso. Perché poi, altrimenti, primo, la descrizione del contesto esterno risente del lungo tempo trascorso, quando la ricerca a cui fa riferimento è stata redatta. Ma mi rendo conto, troviamo sempre le attenuanti noi poi. Chi è arrivato a Mesagne da circa un anno, solo da qualche anno, non gli si può chiedere poi tanto di analizzare un contesto esterno che richiede già a noi che viviamo da tanti anni, io guardo il Sindaco, abbiamo fatto discussioni in Consiglio Comunale, dibattiti e convegni, che sicuramente per quanto riguarda... Quello che ha fatto Libera, mi pare che risale al 96/97.

Poi, l'altro aspetto invece, è in riferimento sempre al contesto esterno, il giudizio critico che esprime la responsabile nei confronti del social network e delle testate giornalistiche online, non condivisibile per il ruolo che per me l'informazione in generale svolge in una democrazia, ciò evidentemente non nascondendo eventuali degenerazioni.

Noi non possiamo utilizzare, io ne parlo in generale, le testate, l'informazione



quando ci fa comodo. Noi dobbiamo utilizzarle sempre e comunque, anche quando non ci piacciono. O comunque dobbiamo avere lo stesso rispetto nei confronti delle informazioni anche quando ci “bastonano”.

L'altro aspetto è la generalizzazione del giudizio circa la scarsa attenzione ai temi dell'anticorruzione da parte dei tradizionali interlocutori. Io penso che non proporre osservazioni e rilievi al piano, non significa necessariamente sottovalutazione di questo tema. E penso, anche per quello che dirò dopo, perché il piano poi ha una sua ragion d'essere nella misura in cui viene considerato per quello che è e per quello che dovrebbe essere.

E poi, l'intensificazione della trasparenza, che è la parte ultima trattata dal piano e a cui ha fatto riferimento la dottoressa Vadacca nella sua relazione, soprattutto, qui voglio essere chiaro, noi siamo passati, abbiamo fatto passi da giganti, anche perché c'era sempre negli anni passati quel problema sulla privacy, se si potevano pubblicare o non si potevano pubblicare. Ma questo ormai è stato risolto.

Di fatto, il Comune di Mesagne, che pubblica determina, delibera allegati, l'unico aspetto, ma questo glielo devo dire al Sindaco, non alla Segretaria, di liberarla qualche incarico, perché ormai ha assunto veramente non so se ce la fa a respirare, e quindi in modo che, o comunque con l'intensificazione del piano, perché le pubblicazioni risentono. Oggi ho visto che è stata pubblicata una determina del 27 marzo, è vero o non è vero, Segretario?

## **SEGRETARIO GENERALE**

Verissimo.

## **Consigliere Fernando ORSINI**

Non sarebbe poi male indicare in qualche parte del piano, il rimando, io lo farei per i moduli per le segnalazioni dell'ANAC, i tre moduli che attualmente l'ANAC ha predisposto, quelli sulle violazioni in materia di anticorruzione, trasparenza e imparzialità, che sono già presenti poi in una sezione della modulistica dell'anticorruzione.

Al di là del mero adempimento del dilleggio che noi oggi assolviamo, io voglio fare una considerazione e scioglio la riserva di quello che dicevo prima di carattere generale.

Noi possiamo, qualsiasi Amministrazione, può redigere ed approvare anche il migliore dei piani, ma non raggiungeremo mai quei risultati nella lotta, quei risultati positivi che ci auspichiamo nella lotta alla corruzione, se prima non



avremo chiaro un aspetto che investe principalmente l'approccio culturale al fenomeno.

Ancora oggi in larghi strati della popolazione è annidata l'idea che i colletti bianchi, che incassano tangenti ed usano le cariche pubbliche come veicolo di arricchimento personale, non sono affatto particolarmente riprovevoli. Anzi, meritano addirittura di essere guardati con simpatia, come gli evasori fiscali, quali furbi in grado di trovare una soluzione al problema di fare soldi con facilità.

Per alcuni, in verità, la corruzione non solo non fa paura, ma è qualcosa con cui, per dirla con le parole di un ex Ministro, con riferimento alla mafia, l'ex Ministro Lunardi, utilizzò con riferimento alla mafia, si può anche convivere, perché non è avvertita come un pericolo per i loro interessi personali privati. E la loro situazione personale, quasi che la corruzione fosse un problema di altri, che non ci riguardasse.

Occorre, invece, convincersi che la corruzione non è solo un male, ma soprattutto fa anche male. E lo fa anche, danneggia quanti apparentemente non hanno nulla a che a spartire con l'Amministrazione Pubblica, con gli appalti, con la politica, con gli affari eccetera.

Preliminarmente è necessario intendere il termine corruzione. E noi, se ci limitiamo ad intenderlo in termini penalmente rilevanti, non avremmo fatto niente. È in senso restrittivo quello esclusivamente penale.

Quindi, non solo come pagamenti di tangenti, ma come l'insieme di quei fenomeni che danno luogo ad una degenerazione della vita pubblica, in cui gli interessi privati finiscono per condizionare impropriamente l'azione dell'Amministrazione Pubblica, distorcendone a uso illecito le finalità istituzionali.

Quindi, io penso che sia questo lo snodo centrale da cui partire per affrontare il fenomeno della corruzione. Il contrasto al malaffare corruttivo necessita assolutamente di un positivo coinvolgimento del maggior numero di cittadini a cui faceva riferimento la dottoressa Vadacca. E ciò, per varie ragioni tutto è importante e concomitante.

È indiscutibile, lo scrivono in un libro recentemente pubblicato, sicuramente ne avrete sentito parlare, di Raffaele Cantone, il Presidente dell'autorità di Caringella, che è un Presidente di sezione del Consiglio di Stato, la che corruzione sia favorita anche da un certo approccio culturale evidenziato dai comportamenti di chi ritiene che, per raggiungere un risultato a lui favorevole, sia lecito servirsi di qualsiasi mezzo, dalla semplice raccomandazione fino ad accettare di vendere il proprio voto in cambio di qualcosa.

La logica del merito e della concorrenza stenta ad affermarsi, mentre è forte,



e purtroppo radicata l'idea che i contatti personali e privilegiati siano necessari per ottenere migliori collocazioni nella società.

Di qui, la diffusione dei tarli del nepotismo, del clientelismo, del familismo morale e peggio ancora immorale. Questo humus agevola certamente quel malaffare che è il progenitore diretto anche della corruzione vera e propria.

Ed è per questo che dobbiamo acquisire noi la consapevolezza, senza dubbi di sorta, che per sconfiggere la corruzione bisogna avviare anche e soprattutto una battaglia culturale.

Correlato a questo aspetto, vi è poi la necessità che i cittadini assumano quello che dovrebbe essere loro richiesto, in una società democratica. Cioè, quello di essere i veri controllori dell'esercizio del potere pubblico. Una sorta di vedette civiche in grado di intravedere, annunciare e denunciare il malaffare.

Se si afferma l'idea che la corruzione fa male a tutti e cresce la consapevolezza delle sue conseguenze negative generalizzate, il contrasto potrà probabilmente diventare strutturale anziché episodico ed emergenziale come è stato finora. È il motivo per cui non ci saranno segnalazioni, perché la corruzione è un contratto. È il (...).

Dev'essere in tutti noi inequivocabilmente chiaro che la corruzione non è solo un reato contro la pubblica Amministrazione, ossia contro l'interesse pubblico, ma è anche e soprattutto un gravissimo delitto contro l'interesse individuale di ognuno di noi, che peggiora in modo sensibile la qualità della nostra esistenza.

Il denaro che finisce nelle tasche dei corrotti, scrivono ancora Cantone e Caringella, il libro si chiama "la corruzione (...)" ed è espressione, se ricordate, di Papa Francesco a Scampia, nel marzo del 2015.

Significa opere pubbliche interminabili, edifici che crollano alla minima scossa di terremoto, ospedali inefficienti, cultura al collasso, istruzione in crisi, cervelli in fuga, giustizia drogata, investimenti stranieri lontani, ambiente violentato, immoralità della politica. Questo è lo snodo centrale.

E quindi la corruzione, come è stato detto efficacemente con una bella espressione, è un furto di futuro. E sino a quando contra di essa noi non reagiamo tutti insieme, ogni giorno con tutte le nostre forze, e ci limitiamo magari tanto per lavarci la coscienza ad un'episodica indignazione, noi non possiamo fare ed approvare tutti i piani anticorruzione che vogliamo, ma la corruzione del suo ingrato progenitore, il malaffare continueranno a guardarci da sopra lì e sovrastarci inesorabilmente.



**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Non ci sono altri interventi, possiamo concludere qui questa discussione sul piano della trasparenza e della corruzione.

**SEGRETARIO GENERALE**

No, perché l'ANAC dice che di fatto è di Giunta.

**PRESIDENTE**

Il messaggio è quello che si può integrare secondo le esigenze. Quindi possiamo chiudere il Consiglio Comunale. Sono le ore 18:55, grazie e buonasera a tutti.

*I lavori del Consiglio Comunale terminano alle ore 18:55*